SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 292
Telefoni:
dal N. 40-942 al N. 40-949

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì
8-9 Dicembre 1936
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-036 - 50-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 78, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una speranza a Londra: la rinuncia della Simpson

Il Re sarebbe stato a conoscenza della «dichiarazione» della fidanzata

Prossimo viaggio del Sovrano a Cannes?

Londra, martedì sera.

Negli ambienti di Corte, il comunicato della signora Simpson è stato accolto — secondo quanto riferisce l'United Press — con indignazione. Una alta personalità l'ha definito «impudente e melodrammatico».

Da fonte attendibile la stessa United Press apprende che la signora Simpson ha scritto di suo pugno la dichiarazione pubblicata ieri sera.

Però, Lord Brownlow ha, prima della pubblicazione, informato il Re del contenuto della dichiarazione.

Questo particolare, che cioè Re Edoardo conosceva la dichiarazione della Simpson prima che fosse resa pubblica, ha fatto nascere in alcuni ambienti londinesi la speranza di una semplificazione della crisi, se non addirittura di una immediata e radicale soluzione.

Infatti, si osserva, l'implicita approvazione preventiva della dichiarazione dell'americana da parte del Re ha ristretto la responsabilità dell'evento, concentrandola sulla sola persona del Sovrano; la soluzione quindi dipende ora soltanto da Edoardo VIII. D'altra parte si osserva che la dichiarazione della Simpson ha rinforzato la posizione del Governo, che era già solida, come è risultato ieri dalle discussioni al Parlamento.

Come è noto la dichiarazione dice: «La signora Simpson durante le ultime settimane invariabilmente ha desiderato di evitare ogni gesto o proposta che potesse danneggiare o ferire Sua Maestà e il Trono. Oggi la sua attitudine è invariata ed essa desidera, — se questo gesto potesse risolvere il problema, — di ritirarsi immediatamente da una situazione che si è fatta infelice e insostenibile».

Contro queste deduzioni ottimistiche sta tuttavia quanto pubblica la «Reuter». L'agenzia dice che le espressioni del tutto insolite dell'americana, nei circoli della Corte mettono fine alla crisi; esse sono considerate come espressioni personali della signora Simpson.

Vi è chi pensa che il Re non sia affatto deciso a lasciarsi influenzare da questa dichiarazione, evidentemente dettata dall'affetto che la signora Simpson nutre per lui e dal suo desiderio di evitare per sua causa che l'Impero britannico possa precipitare in una grave crisi.

E' stata raccolta intanto la voce secondo cui Edoardo VIII avrebbe intenzione di recarsi a Cannes oggi o domani per avere un colloquio decisivo con la Simpson. Egli resterebbe a Cannes quaranta ore al massimo.

Il Duca di York nella divisa di ufficiale della Guardia Scozzese

A tale proposito, mentre si rileva che il pilota del Re è stato convocato a Buckingham, nel pomeriggio di oggi si nota che un vagone ferroviario, usato abitualmente per il trasporto dei bagagli della famiglia reale, ha effettuato ieri due viaggi tra Fort Belvedere e Londra.

Ed ecco, intanto, la cronaca spicciola raccolta dai «reporters» sguinzagliati dai vari giornali e dalle agenzie nei punti «strategici» e cioè fra le residenze londinesi dei vari personaggi e Forte Belvedere.

Si crede così di sapere che il Duca di York avrebbe pranzato ieri sera con il Re, benchè sia stato impossibile identificare la persona che occupava l'automobile del Principe quando è giunto a Forte Belvedere.

Questa notte, poco dopo l'una, la vettura del Duca di York ha lasciato la residenza di campagna del Re.

L'automobile reale ha lasciato invece Forte Belvedere stamane alle ore 9, dirigendosi verso Londra. Si crede di sapere che le due persone che occupavano la vettura fossero Monckton e Sir Edward Peacock, ricevitore generale del Duca di Cornovaglia. Monckton ieri si era recato a Londra da Baldwin e non è ritornato a Forte Belvedere che molto tardi nella notte.

Sir John Simon e Samuel Hoare hanno visitato Baldwin a Downing Street dove sono giunti alle ore 10,45.

Edoardo VIII avrebbe deplorato il gesto della Simpson

Londra, martedì sera.

Le dichiarazioni fatte da lord Brownlow a Cannes in nome della signora Simpson hanno destato viva sorpresa non tanto negli ambienti politici e governativi, ove dichiarazioni di questa sorta erano più o meno attese, ma negli ambienti che fanno capo alla persona del Re, ove si dichiara che quest'ultimo è stato informato soltanto ieri a notte avanzata dell'atteggiamento assunto dalla signora Simpson e ne è rimasto molto sorpreso.

Ciò tenderebbe a far pensare che la crisi non si avvii verso la soluzione auspicata dai grandi organi della pubblica opinione e che varii giorni dovranno passare prima che sia possibile conoscere la decisione definitiva del Sovrano.

Secondo informazioni circolanti stamane, egli non sarebbe affatto propenso ad accogliere i termini della dichiarazione della signora Simpson e il telefono sembra essere stato molto attivo tra la residenza del Re di Fort Belvedere e quella della signora Simpson a Cannes.

Elemento interessante della situazione odierna è il senso molto diffuso di una reale distensione prodottasi ieri a Londra e nell'Impero e inoltre gli appoggi sempre crescenti che la politica del Primo Ministro Baldwin sta incontrando nei più diversi ambienti del paese.

Si fa, a questo proposito, osservare stamane che è assolutamente falsa l'affermazione fatta ieri da molti giornali che esiste una profonda tensione di rapporti tra il Re e il Primo Ministro. Essi rimangono invece molto armoniosi e anzi, secondo alcune informazioni, si sarebbero fatti più cordiali in questi giorni di quanto lo furono fin da quando Re Edoardo salì al trono.

I deputati tornati a Londra dalle visite fatte ai loro collegi elettorali durante il fine di settimana, hanno recato al Primo Ministro informazioni precise sullo stato d'animo delle masse elettorali. Salvo piccoli centri di resistenza, i deputati hanno constatato una sempre più netta disposizione delle masse a schierarsi dalla parte di Baldwin e da quella della Chiesa anglicana, una a difesa del Parlamento, l'altra in difesa della morale.

Londra rimane per ora il centro principale di una attivissima propaganda in favore di un matrimonio morganatico, ma finanche nel Galles del Sud, ove le simpatie per il Sovrano sono addirittura entusiastiche, si notano sin da ora mutamenti di posizione e inquietudini circa la stabilità della monarchia.

La crisi, dunque, vista in base allo svolgimento presente, non è ancora avviata verso la sistemazione.

La decisione spetta ora al Re e nessun elemento, contrariamente a tutte le voci correnti, esiste per affermare che egli abbia accettato la decisione della signora Simpson e rinunciato al matrimonio; tanto è vero che — secondo alcuni giornali — ieri, verso l'una di notte la situazione era considerata molto grave da gran numero di collaboratori del Primo Ministro.

A che cosa sia dovuta questa sensazione di un nuovo aggravamento della situazione è impossibile dire, ma forse una spiegazione va riscontrata nella visita fatta al re dal Duca di York, il quale è rimasto a Fort Belvedere fin oltre le due di notte.

R. P.

Il Re in volo verso la Francia?

LONDRA, martedì sera.

Un aeroplano speciale ha lasciato l'aeroporto di Croydon diretto a Cannes con tre passeggeri a bordo.

La sosta a Parigi

PARIGI, ore 15.

L'aeroplano è partito per il continente malgrado il cattivo tempo; ha fatto una breve sosta sull'aerodromo del Bourget ed è poi ripartito per Cannes.

L'identità dei tre passeggeri non è stata rivelata.

INTERVISTA PER RADIO

"Cosa volete che sappia?" risponde Lord Brownlow a un giornalista americano che chiede se si faranno le nozze

New York, martedì matt.

I giornali americani, i quali dedicano pagine intere alla vicenda matrimoniale di Re Edoardo, pubblicano stamane il resoconto d'una conversazione telefonica transatlantica avuta stamane da un redattore della United Press a New York con lord Brownlow, a Cannes.

Lord Brownlow, come è noto, è uno dei gentiluomini della Corte di San Giacomo ed ha accompagnato la signora Simpson in Riviera per incarico del Re. Egli ha dichiarato che, per ora, l'americana rimane nella Villa Rogers, non avendo alcun progetto per l'immediato futuro.

«Naturalmente — ha insistito il redattore dell'United Press — tutto dipende dalla decisione che prenderà Re Edoardo.

«Non credete che gli eventuali progetti della signora Simpson siano subordinati all'atteggiamento del Re di fronte alla prospettiva di una rinuncia al trono? Nel caso che il Sovrano decidesse di abdicare...

«Di questa eventualità miss Simpson non ha parlato affatto con me» — ha interrotto lord Brownlow.

Poi ha soggiunto:

«La dichiarazione con la quale miss Simpson offre di ritirarsi, se tale atteggiamento potesse facilitare la soluzione della crisi, è così chiara che precisa in modo definitivo l'atteggiamento della signora americana. Questa non ha nulla da aggiungere».

Lord Brownlow ha poi smentito che la Simpson abbia avuto bisogno delle cure dei medici come hanno pubblicato alcuni giornali.

«Ella sta benissimo — ha soggiunto — ed in questo momento dorme tranquillamente. E' soltanto stanca».

Prima di concludere la breve conversazione, il giornalista americano ha [illegible] un'ultima domanda a bruciapelo: «Ma, insomma, si sposeranno?».

«Ma come volete che lo sappia io?».

E con questa battuta lord Brownlow ha chiuso l'intervista col lontano interlocutore.

A CANNES

Arriverà il Re o partirà la Simpson?

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Cannes, martedì sera.

Le dichiarazioni rese pubbliche ufficialmente ieri sera dalla signora Simpson pel tramite di lord Brownlow, segretario privato del Re e suo amico personale, vengono a porre la situazione sopra un altro piano.

O si tratta della fine di questo regale idillio — l'amore sacrificato al dovere — oppure non rimane aperta che la porta dell'abdicazione, la quale sola permetterebbe a Re Edoardo di unirsi alla donna del suo cuore.

La dichiarazione della signora Simpson è stata trasmessa ieri sera con una certa solennità ai giornalisti, convocati alle 20 all'Hotel Majestic da lord Brownlow in persona, il quale anzitutto ha premesso che mai la signora Simpson ha concesso interviste ai giornalisti.

Le domande che oggi ci poniamo sono due: arriverà oggi a Cannes Edoardo VIII, oppure in giornata ne partirà la signora Simpson? Questa ipotesi non è esclusa ed essa ha già posto in allarme stamane tutti i giornalisti, specialmente inglesi e americani, che hanno rinforzato... il loro servizio di vigilanza. Finora al campo di aviazione di Saint Cassien nulla appare mutato. Non si trovano che gli aerei dei giornalisti inglesi e americani, sempre in attesa di movimenti.

Comunque la voce della partenza della signora Simpson appare stamane sempre più probabile.

C. M.

L'Arcivescovo di Canterbury, che ha assunto un ruolo importantissimo nella crisi inglese, esce da Downing Street dopo il suo ultimo colloquio con Baldwin

A. O. I.

Verso i confini fra Etiopia e Sudan

Gondar, martedì matt.

(M.) - Continuano le operazioni di rastrellamento e di occupazione dei territori ad ovest di Gondar, lungo la frontiera del Sudan.

La quarta Banda cammellata (cap. Ramberti) ed altre Bande, tutte sotto gli ordini del generale Della Bona, puntano su Gubba così da chiudere il confine da Omager sino al Nilo. Le popolazioni sono festanti e numerose si verificano le sottomissioni spontanee di capi. Anche il 28° Battaglione Eritreo concorre alle operazioni.

Fervono intanto i lavori di riattamento della pista Gondar-Gallabat che è destinata a diventare una arteria di grande traffico.

L'Etiopia può bastare per 50 milioni di abitanti dice uno studioso tedesco

Berlino, martedì sera.

Mentre le truppe italiane in Etiopia avanzano verso le regioni dei Laghi e verso gli estremi limiti del nuovo Impero, viene segnalato un importante articolo apparso sulla rivista geografica tedesca *Geographische Wochenschift* di Berlino, dovuto al noto geografo tedesco dott. Siegfried Passarge sul valore economico delle regioni nell'Abissinia e in particolare delle regioni ove sta per sventolare la bandiera italiana.

L'illustre geografo e scienziato afferma che le possibilità agricole dell'Abissinia sono tali da bastare ad una popolazione di 40-50 milioni di abitanti e che tutte le coltivazioni vi sono possibili, dal caffè al cotone, dalle banane ai cereali, vigneti, agrumi, riso, seta, ecc.

Con le irrigazioni artificiali si potrebbero ottenere perfino tre raccolti annui.

Nè Eden nè Delbos si recheranno a Ginevra

Londra, martedì sera.

Si conferma che Eden non prenderà parte alle sedute del Consiglio ginevrino in cui sarà discussa la situazione spagnola.

La Gran Bretagna sarà rappresentata da Lord Cranborne.

Il *Daily Telegraph* afferma che la decisione è stata determinata dall'opinione di Eden che la riunione di Ginevra non possa avere risultati di effettiva importanza.

Si ha frattanto da Parigi che il Ministro degli Esteri, Delbos, ha deciso di non partecipare alle sedute del Consiglio della Società delle Nazioni, giudicando, come il Governo britannico, che la riunione non abbia un'importanza concreta.

Il "Croce del Sud" sperduto nell'Atlantico

Partito da Dakar non è giunto a Natal

L'incerta sorte di Mermoz e dei suoi quattro compagni

PARIGI, martedì sera.

Si nutrono le più vive preoccupazioni sulla sorte dell'idrovolante quadrimotore «Croce del Sud», che, avendo a bordo il pilota Mermoz, il vice pilota Pichodou, il navigatore Ezan, il marconista Cavamellher e il meccanico Laviedaliv, aveva lasciato Dakar ieri mattina, alle 6,52, coi sacchi della posta per l'America del Sud, diretto a Natal dove avrebbe dovuto giungere verso la mezzanotte.

Poco prima delle undici del mattino un breve radiogramma aveva annunciato che uno dei motori posteriori si era arrestato.

L'apparecchio si trovava allora a mezzo di mille chilometri da Dakar, ma i messaggi non avevano rivelato nulla di speciale.

Da quel momento non si sono più avute notizie dell'aeroplano, che è ricercato invano dall'idrovolante «Ville de Mendoza» e da tre aeroplani.

Dalla fame alla rivolta

Perchè l'Ucraina si ribella ai Sovieti

Il «granaio d'Europa» ridotto a non più dare di che vivere agli abitanti — Documentazioni impressionanti

(dal nostro corrispondente)

Riga, martedì sera.

Fino alla più tarda ora della notte sono continuate a giungere qui notizie dei gravi eventi che si stanno svolgendo in Ucraina.

La rivolta è ben lungi — per ora — di essere domata e se in questo senso si avrà una conclusione dei fatti attuali, non per ciò Mosca potrà dire di aver risolto il gravissimo problema connesso con la Repubblica d'Ucraina, che è uno dei fattori essenziali della vita stessa di tutta l'Unione Sovietica.

Bisognerà, oggi, tratteggiare, sia pure sommariamente, la situazione dell'Ucraina perchè, se la più parte dell'opinione pubblica mondiale, ignora cosa sia e cosa valga, in effetti, l'Ucraina, i conoscitori delle situazioni politiche dell'Europa orientale ben sanno, invece, che l'Ucraina diventerà, in un prossimo futuro, un fattore politico ed economico davvero eccezionale. Come spiegarsi, altrimenti, così per citare un esempio, l'interesse che all'Ucraina rivolge una banca Londinese, il Lloyd Bank, la quale pubblica nel proprio bollettino mensile, dei veri e propri articoli sull'Ucraina?

Il predominio rosso

Interessantissime, d'altra parte, le vicende dell'Ucraina. La Repubblica Ucraina, proclamata nel 1917 venne riconosciuta dalle Potenze europee, sicchè il 21 dicembre 1917 il generale Gavia veniva nominato rappresentante ufficiale del Governo francese a Kiev, mentre nel gennaio 1918 Picton Bagge veniva nominato rappresentante d'Inghilterra presso il Governo ucraino. Ma gravi erano le difficoltà per il Governo ucraino nella formazione del nuovo Stato, causa la lotta intestina tra ucraini e bolscevici. Sicchè si ebbero quasi continui mutamenti di Governo, tra i quali resterà memorabile quello del ghetman Skoropadski e quello di Petliura. Alla fine i bolscevichi avevano il sopravvento e veniva proclamata la Repubblica Sovietica Ucraina, mentre circa nove milioni di abitanti passavano alla Polonia.

Le vicende dell'Ucraina dopo tale avvenimento sono abbastanza note. Nell'Ucraina sovietica regnano la disperazione e il terrore, mentre nell'Ucraina polacca fortissima è l'azione della associazione nazionale rivoluzionaria ucraina anche perchè la Polonia non ha seguito, sinora, un'abile politica verso le minoranze ucraine, ma ha realizzato soltanto una politica di snazionalizzazione forzata, sicchè si sono avuti attentati quali l'uccisione del ministro degli interni Pieracky, mentre ancor oggi nell'Ucraina polacca si cantano le canzoni popolari che esaltano l'attività dei capi rivoluzionari nella loro lotta contro i polacchi.

Sono stati di passaggio a Riga, alcuni giorni fa, dei personaggi ucraini, i quali si sono incontrati con personalità sovietiche, apparentemente comuniste al cento per cento, ma in realtà sostenitrici del movimento rivoluzionario ucraino. Abbiamo potuto avere un colloquio con un personaggio ucraino del quale, per ovvie ragioni, taciamo il nome. Ecco quanto abbiamo appreso.

Una riunione segreta

Tra la fine di febbraio e il principio di marzo del corrente anno ha avuto luogo, in una certa città — che non nominiamo, ben s'intende — una grande assemblea dell'associazione nazionale rivoluzionaria ucraina. A questa riunione hanno partecipato altresì rappresentanti del Governo polacco, i quali hanno dato assicurazione che i desideri degli ucraini sarebbero stati presi in considerazione. La Polonia, infatti, non ignora la importanza grandissima che ha l'Ucraina sia da un punto di vista economico che finanziario. Nel 1935 l'Ucraina ha prodotto 19 milioni di tonnellate di carbone, 17.500.000 tonnellate di ferro, mentre la produzione di ghisa ha superato di 7000 tonnellate quella complessiva dell'Europa. E' necessario spiegare, dopo queste semplici ed eloquentissime cifre, quale significazione abbia, per l'Europa, un ritorno dell'Ucraina nel consesso dei popoli civili?

Senonchè il governo di Mosca, impressionato, a giusta ragione, dell'estendersi del movimento rivoluzionario ucraino e ben conscio che le popolazioni ucraine — che ammontano nell'U.R.S.S. a 32 milioni di abitanti — non intendono restare sotto il giogo moscovita, ha inviato in Ucraina i migliori agenti della Ghepeu i quali hanno iniziato una nuova èra di repressioni durissime. Poscia, dubitandosi della fedeltà della guarnigioni militari, le ha trasferite nel nord della Russia alle frontiere siberiane e della Carelia, mentre in Ucraina sono stati inviati reparti militari composti da mongoli, ghirkisi e da elementi provenienti dal Caucaso e dall'Estremo Oriente sovietico. A Kiev è rimasto soltanto il generale di prima classe Jakir, il quale è ben controllato dagli agenti politici. Spera, il governo di Mosca, di impedire, in tal modo, un movimento insurrezionale il quale, verificandosi, avrebbe risultati quanto mai deleteri su tutte le Repubbliche autonome che compongono l'U. R. S. S.

Una lettera rivelatrice

Senonchè la disperazione delle popolazioni ucraine è giunta ad uno stato di parossismo a seguito della crudelissima politica moscovita. Ci è stato rimesso, oggi, un impressionante documentario delle condizioni di vita delle popolazioni ucraine. Da questo impressionante documentario, vero panorama degli orrori e della fame in Ucraina, ci limitiamo a riportare — per evidenti necessità di spazio — soltanto alcuni casi.

L'antico granaio dell'Europa, che esportava, in tempi normali, dai cinque ai sei milioni di tonnellate di grano all'anno e di cereali, è oggi irriconoscibile. Ecco un documentario. E' la lettera di una donna indirizzata al proprio fratello che si trova in esilio all'estero:

«Mio caro fratello, io abito con i miei figli e nostro padre. Due settimane or sono, Olenka ha portato Marijka all'ospedale e l'ha abbandonata sulla soglia. E' la miseria che mi ha spinta a questo gesto; i bambini soffrono la fame e sono tutti scarniti; non restano che le ossa. Noi siamo indeboliti, nudi, senza calzature. Fa freddo, qui. Papà non ha scarpe nè pantaloni. Noi siamo febbricitanti. Abbiamo venduto tutto ciò che avevamo. Noi rubiamo ai vicini quanto è possibile. Non abbiamo pane. Una volta sono stata sorpresa e bastonata senza pietà. Andrij è stato fucilato. Se ci incontreremo ti racconterò...».

Pietose sono le condizioni sanitarie dell'Ucraina. Le autorità sanitarie non sono in grado di opporre rimedi al diffondersi delle malattie, dato che gli ospedali mancano di medicine e di disinfettanti. Le autorità sono costrette a disinfettare i trams in mancanza di migliori rimedi. La mortalità è più grave tra i bambini. Due operai cecoslovacchi rientrati dall'Ucraina hanno dichiarato di aver visto dei cadaveri di notte sulla piazza del mercato di Kiev. A Pysarizka, villaggio che contava ottocento abitanti, secondo le dichiarazioni della signora Stebalo, centocinquanta abitanti sono morti. Le sofferenze dovute alla fame e l'orrore della morte spingono la gente agli atti più inauditi. Un rifugiato ucraino ha visto, un giorno, a Kiev, in un tram un giovinetto tentare di rubare il portamonete ad un soldato. Scoperto da una donna e denunciato, il ragazzo dava una pugnalata alla donna.

I genitori abbandonano assai sovente i propri figli nella speranza che essi possano più facilmente trovare di che vivere. Rifugiati tedeschi hanno riferito al professor Anhagen il caso di una madre che ha ucciso i propri tre figli non avendo di che nutrirli.

Le ragioni della crisi

Le autorità sovietiche considerano questi poveri infelici come dei controrivoluzionari. Il governo sovietico moltiplica le persecuzioni. E poichè moltissimi sono coloro che tentano espatriare clandestinamente, un premio in denaro è versato alle guardie di frontiera per ogni persona che riescano a fucilare nell'atto di varcare la frontiera. Numerosissimi sono gli ucraini deportati al campo di concentramento di Solovki.

Tutto ciò, hanno dichiarato gli emigrati, è causa della collettivizzazione delle campagne che è stata iniziata nell'autunno 1929. Una tale riforma sovietica assolutamente contraria alle secolari tradizioni ucraine, ha incontrato la più viva reazione nelle popolazioni e le sue conseguenze, come oggi si vede, sono disastrose, anche perchè il Piano bolscevico si è dimostrato difettoso, irrealizzabile, pericoloso anzi per le sue conseguenze. L'importanza del fattore «uomo» e che i bolscevichi vorrebbero sostituire con le macchine si è dimostrato sempre più importante in Ucraina. La spaventosa burocrazia istituita dai sovietici ha accresciuto vieppiù i danni della meccanizzazione dell'agricoltura.

La disorganizzazione della vita economica, la lotta implacabile sono giustificate in Ucraina per la grande differenza psicologica, sociale tra gli ucraini e gli altri russi. L'Ucraina è fondamentalmente ostile al comunismo tradizionale dei russi. L'ucraino è anticollettivista, è individualista nato, proprietario per antiche eredità, ha lottato durante lunghi secoli per la propria indipendenza e libertà e non intende sottomettersi affatto al giogo di Mosca.

Vittorio Foschini

GIORNO PER GIORNO

Londra attende la parola del Re

Baldwin ha precisato un'altra volta ai Comuni: il Sovrano ha richiesto una legge che gli consentisse il matrimonio morganatico con la Simpson ed il Governo ha risposto di no. Ora la parola spetta al Re.

Nel suo castello personale del Belvedere, che rappresenta per lui il simbolo della libertà e di una vita privata felice, il Principe ha fatto innalzare la bandiera del Ducato di Cornovaglia. E' già una risposta?

Che il Sovrano vada o che il Sovrano resti, la Gran Bretagna dovrà superare una crisi dolorosa che colpisce uno dei settori più sensibili dell'anima della Nazione. Mai, forse neppure nei giorni della guerra, si è cantato a Londra con tanto fervore l'inno nazionale: Dio salvi il Re.

Ma quale Re? Edoardo, il Duca di York, oppure la cinquenne Regina Elisabetta? Chiunque sia il Sovrano che regnerà domani a Buckingham Palace, arduo sarà il suo compito per far tornare attorno al suo trono la pace negli spiriti.

Siamo ancora al prologo del dramma. In una dura epoca come la nostra, nella quale le necessità materiali impongono a tutti i popoli così dure preoccupazioni, è uno spettacolo magico vedere un Impero, il più grande Impero della terra, scosso, financo minacciato nella sua secolare esistenza, perchè il suo Re è innamorato d'una donna.

Il suo amore è così grande che avvolge d'un soffio di poesia questa tragedia in cui si giuoca il destino d'un popolo.

Il lettore

Dopo la polemica sul "Michelangelo„

I quadri antichi controllati dalla scienza

E' recentissimo, e attende ancora una sua conclusione sufficiente, il vivace dibattito sul preteso «Michelangelo» che, donato in principio di novembre dal pittore milanese Giovanni Buffa, avrebbe dovuto entrare senz'altro nella Pinacoteca Ambrosiana. E' cronaca di ieri, e si sa con quanto interesse gli ambienti artistici italiani e stranieri abbiano seguito l'accesa polemica suscitata da un giovane critico con la pubblicazione di una spietata requisitoria contro la tela raffigurante un Cristo morto che una commissione di artisti presieduta da un accademico d'Italia aveva troppo «generosamente» attribuito al Buonarroti. Dei pettegolezzi che infarcirono la discussione, dell'errata procedura tenuta nell'identificazione, delle ingenue prove addotte dalla commissione (soprattutto di quella di una «copia in marmo» dell'opera che sarebbe stata eseguita dallo scultore cinquecentesco Giovanni Bandini) discorremmo su queste colonne e su quelle della nostra edizione del mattino, e non è quindi il caso di tornar sull'argomento continuando una polemica che fu trattata con anche troppa leggerezza: troppa se si pensa al nome immenso ch'era in gioco ed alla necessaria serietà degli studi artistici italiani.

Doverose cautele

Appunto perchè non passa, si può dire, settimana senza che si legga su pei giornali della scoperta d'un nuovo Tiziano o d'un nuovo Rembrandt quasi questi geni avessero prodotto diecine di migliaia di capolavori da accontentare tutti i rivenduglioli ed i borghesi arricchiti d'Europa e d'America, e adesso d'Australia e del Giappone; appunto perchè il mercato antiquario è invaso per i suoi nove decimi d'opere false o falsamente attribuite; appunto infine — ahimè — perchè troppo frequentemente amatori, intenditori, studiosi d'arte si prestano ad identificazioni dubbie sì che il numero dei collezionisti illusi di possedere, invece che croste, tele illustri aumenta ogni giorno insieme con la confusione della critica; è indispensabile, e soprattutto onesto, moltiplicare diffidenze e cautele ogni volta che si è chiamati a compiere una perizia di un'opera d'arte prima sconosciuta.

Orbene, a queste doverose cautele sono oggi da aggiungere alcuni nuovissimi mezzi strettamente scientifici che possono apportare una prova decisiva, infallibile sull'autenticità o la falsificazione di un dipinto antico o ritenuto antico.

Alcune osservazioni preliminari son necessarie per chiarire qualche equivoco. Ciò che anzitutto conta in un'opera d'arte non è il suo atto di nascita ma il suo valore estetico. Una brutta scultura del Trecento, una mediocre pittura del Quattrocento potranno esser pregiate dai soliti fanatici dell'antico per l'antico; ma quantunque vecchie di quattro o cinque secoli non mi interessano come collezionista, non mi interessano quasi come critico d'arte, mi interessano poco come storico dell'arte: dato che come collezionista, se voglio differenziarmi da Bouvard e Pécuchet, ho il dovere verso me stesso d'essere un uomo di gusto sicuro, dato che la critica d'arte non tiene (o non dovrebbe tenere) conto che delle opere e degli ingegni che significano qualcosa, e che la storia dell'arte, infine, considera la mediocrità unicamente come l'inevitabile tessuto connettivo su cui è trapunto il fiore dell'eccellenza artistica.

Il giudizio estetico

Se dunque un quadro per varie ragioni attribuito al Tintoretto è «brutto» io ho prima di tutto il diritto di stringermi nelle spalle; ma anche ammettendo fino a un certo punto che il Tintoretto in un momento di infelicità creativa abbia potuto fornire una pittura scadente, di fronte ad essa io non devo lasciarmi abbacinare da un'attribuzione, ma considerare l'opera, malgrado la sua paternità, come un semplice documento di studio e non come un capolavoro. Se questa semplice tesi riuscisse a trionfare dei troppi pregiudizi che ingombrano le menti, i musei non sarebbero quei luoghi di noia che di solito sono, ed almeno sarebbero divisi in due sezioni: una di poche cose splendide atte a fornire un delizioso godimento di bellezza, l'altra di molti ed utili materiali per gli studiosi specializzati. Assai recente è il caso, trascinato fino alla Corte di Cassazione, del famoso Ritratto del console Albani. Del Greco, come sosteneva la metà degli «esperti» interpellati, o del Cavagna come sosteneva l'altra metà? Intorno al quadro si tessè un vero e proprio romanzo giallo, con accuse di fotografie truccate, con espedienti rocamboleschi. Se del Greco, il quadro poteva valere mezzo milione, se del Cavagna, forse diecimila lire. Bene, ma forse che il quadro, cioè la sua entità estetica, la sua capacità di fornir gioia estetica, non rimaneva lo stesso? E allora?

Il giudizio estetico dovrà quindi rimanere sempre il punto di partenza d'una perizia artistica, e da esso si dovrà procedere per l'esame stilistico dell'opera. Ecco perchè abbiamo detto che i nuovi mezzi scientifici vanno oggi aggiunti agli altri mezzi di identificazione che sono viceversa affidati alla sicurezza del gusto, alla conoscenza dei documenti, alla possibilità dei raffronti forniti dalla cultura artistica: aggiunti quale valido strumento che non deve presumere di poter stabilire la paternità di un'opera, bensì, più modestamente ma non meno utilmente, render possibile una inappellabile esclusione.

Per rendersi conto di questa possibilità basta sfogliare i due interessantissimi volumi di Renato Mancia, direttore del Laboratorio di ricerche scientifiche alla Scuola nazionale del restauro di Perugia: Esame delle opere d'arte ed il loro restauro pubblicati ora dall'Hoepli (Milano, L. 75 il vol.). Diciamo sfogliare, perchè una lettura pienamente comprensiva è più adatta ad un chimico e ad un fisico che non a chi fa professione di studi artistici. Sia sufficiente accennare che oggi un laboratorio di restauri bene attrezzato è in grado di valersi degli aiuti della scienza radiologica, dell'analisi ottica e di quella chimica, tanto da poter non solo vedere e fotografare ogni ritocco o successiva ridipintura nascosta, diciamo così, sotto l'apparenza dell'integrità del dipinto, ma di determinare anche, insieme con la qualità delle tele e delle tavole, l'autenticità o meno delle screpolature, e la stessa natura delle sostanze coloranti impiegate dal pittore.

Esempi convincenti

Non è questa la sede per intrattenerci sulle caratteristiche della fluorescenza delle varie sostanze coloranti sotto l'azione della «luce di Wood», sui metodi tenuti nell'esame dei dipinti coi raggi ultravioletti, sull'applicazione dei raggi infrarossi, sull'analisi chimica delle materie coloranti, ecc. Basti fornire al lettore pochi esempi convincenti dell'efficacia di simili procedimenti.

Supponiamo che un abilissimo falsificatore sia riuscito a tanta perfezione di tocco da convincere quasi completamente chi procede all'identificazione di un dipinto mediante il solo esame stilistico. E' questione di un ritratto su tela che qualcuno attribuisce a Tiziano. Si sottopone la pittura alla radiografia, ed ecco sotto il volto del ritratto apparire un volto di Madonna dai tipici caratteri seicenteschi. Cade quindi ogni dubbio che l'opera non sia falsificata, tenendo semplicemente conto dell'epoca in cui visse Tiziano. Si tratta ora invece d'una copia del famoso ritratto d'Erasmo dell'Holbein (del quale esistono varie ripetizioni dello stesso Holbein), che si presume, perchè recante la famosa sigla col serpentello alato, possa anche essere di Luca Cranach. Sottoposto il ritratto all'esame radiografico si riscontrano anomalie nella preparazione della tavola che già mettono in sospetto confrontate con altre preparazioni d'autentiche opere del Cranach; ma ecco poi che l'esame micro-chimico rivela la presenza di pigmenti coloranti venuti in uso dopo il 1730, ciò che senz'altro dimostra che non solo la tavola non può essere di Luca Cranach (morto nel 1553), ma nemmeno una pittura cinquecentesca, come un istante s'era supposto. Non basta: talvolta la radiografia, pur confermando l'autenticità d'un quadro, può svelare particolari curiosi e dimostrare come Rembrandt nel dipingere il suo autoritratto del 1654 si sia valso d'una tela sulla quale aveva in precedenza abbozzato un ritratto muliebre.

In alto a destra: Un dipinto su tela, attribuito al Tiziano. All'esame radiografico è risultato che tale dipinto era stato sovrapposto, da un falsario dell'800, su un'antica tela raffigurante una Madonna (*vedi sopra*). E' infatti visibile, a un'attenta osservazione, la sovrapposizione rilevata dalla radiografia.

E ora concludiamo...

Gli esempi si potrebbero moltiplicare tenendo conto che ormai si conoscono perfettamente i colori impiegati nelle varie epoche pittoriche (ed anche quelli prediletti dai maggiori maestri) e che quindi un esame microchimico è in questo campo decisivo: basta la presenza, poniamo, in un quadro del «blu di Prussia» scoperto nel 1730 per escludere qualsiasi attribuzione anteriore. Ma ci preme concludere. E la conclusione è che oggi la scienza fisico-chimica fornisce sia al restauratore che all'«esperto» in materia artistica mezzi di identificazione dei quali non è più lecito fare a meno. Non conviene sopravvalutarne l'efficacia per non cadere nella solita idolatria dello strumento tecnico che, data la natura eminentemente spirituale del fatto artistico, si muta poi in un assurdo. Gusto, esperienza, cultura possono spesso largamente supplire a un gabinetto scientifico, almeno in questo campo: e lo stesso Mancia pecca di ingenuità citando la radiografia eseguita al Louvre del Devoto in orazione di Wan der Weyden ch'è nella Regia Galleria Sabauda di Torino. Non era necessaria la radiografia per sapere che la testa dell'orante o donatore del trittico fu sostituita a quella originale in epoca successiva, perchè ciò è già esplicitamente indicato nel catalogo della Galleria, datato 1899. Ma ciò non toglie che, se la perizia di un'opera d'arte deve sempre procedere dall'esame stilistico e senza l'esame stilistico a nulla valgono i mezzi scientifici, questi ultimi vadano tenuti nella più grande considerazione e sfruttati a dovere ogni volta che sorge una seria discussione intorno all'attribuzione di un dipinto.

Marziano Bernardi

Concorso per il progetto del Palazzo del Governo a Livorno

Roma, martedì sera.

Fra i progetti presentati al Concorso indetto dal Ministero dei Lavori Pubblici per il progetto di massima del Palazzo del Governo di Livorno è stato scelto, per l'esecuzione, quello a firma dell'architetto Legnani Alberto e dell'ing. Sabatini Armando, cui è stato assegnato il primo premio.

A pari merito sono stati classificati il progetto a firma dell'ingegnere Attal Salvatore e dell'architetto Berardi Pierniccolò e quello dovuto agli architetti Bucci Leonardo e Leoni Francesco. Ai detti professionisti è stato, quindi, assegnato il primo premio.

I progetti non premiati restano a disposizione dei compilatori che potranno ritirarli personalmente, o a mezzo di persona delegata, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, nel termine di un mese da oggi.

Una radio russa trasmette notizie di... due anni or sono

Riga, martedì sera.

La gustosa storia di una singolare trasmissione avvenuta, or sono alcuni giorni, a Minsk, è narrata dal giornale *Raboci* di quella città. Anche nella Russia Bianca, come in tutto il Nord Europa, il freddo è stato, durante queste ultime settimane, assai intenso, come raramente, anzi, si era registrato nelle precedenti invernate. Senonchè — dice ironicamente il giornale — mentre ovunque era un rabbrividire di gente raggelata che nemmeno la vodka riusciva a riscaldare, a Minsk... vi era chi sbuffava dal caldo. Erano costoro i radioamatori di Minsk. Che cosa narrava Radio-Minsk per produrre tanto effetto? Ecco.

L'annunciatrice aveva lanciato il suo grido: *Vnimanie! Attenzione! Parla Minsk. Ascoltate, lovarisci, le ultimissime novità della giornata!* Tutta la California è in preda a una terribile siccità che ha messo in allarme il Governo. Particolare rilievo merita la regione di Orscianek. Il Ministro degli affari esteri di Polonia colonnello Beck è giunto a Tallin. Il suo viaggio ha carattere politico ed è diretto contro l'U.R.S.S. Le navi da guerra polacche sono giunte a Leningrado e il comandante la flotta si è recato a Mosca in visita di dovere al Governo sovietico. Il caldo, oggi...

Scherzo o racconto umoristico? si chiede il *Raboci*. Nè l'uno nè l'altro: si tratta di vere notizie, riguardanti avvenimenti realmente accaduti, ma due anni fa!

La compagna Puskarevic, redattrice del «bollettino» giornaliero, aveva passato agli impiegati dell'ufficio informazioni un bollettino del mese di luglio di due anni or sono di cui aveva sottolineato, con matita rossa, i fatti più importanti. Gli impiegati, senza leggerlo, vi avevano posto il visto e l'avevano passato, poi, per conoscenza, al direttore responsabile dell'ufficio, compagno Kolekof, il quale l'aveva firmato senza nemmeno degnarlo di una occhiata e l'aveva, a sua volta, passato, per competenza, al capo dell'ufficio giornalistico, compagno Savcenko, anch'esso, l'aveva approvato senza controllarlo. Così era stato letto un bollettino del luglio di due anni fa.

MARTA EGGERTH E KIEPURA

Due astri dello schermo europeo si sono sposati: Marta Eggerth e Jan Kiepura. Ecco gli sposi felici a un recente ricevimento offerto in loro onore dai giornalisti stranieri residenti a Berlino

Sul quadrante

Un rinvio

Anche dopo le attesissime dichiarazioni di Baldwin, la situazione inglese non s'è per nulla chiarita. Si ha la sensazione che, oltre le formule date in pasto all'opinione pubblica, ci possa essere qualche cosa di concreto e cioè una soluzione già maturata, ma quale essa sia sarebbe azzardato voler precisare. In sostanza, Baldwin ha messo bene in chiaro quello su cui ci siamo soffermati ieri e cioè che è stato il Sovrano a prendere l'iniziativa di consultare il Governo circa l'intenzione di sposare la signora Simpson, ed ha aggiunto che il Sovrano non mancherà, quando avrà fissata la sua decisione, di comunicarla ai governi di Londra e dei Dominii, i quali dovranno allora stabilire le proprie vedute. Siamo, adunque, dinanzi ad un rinvio. Per dare al Re il tempo per pensarci su? Per prendersi il tempo utile a provvedere a quanto è necessario per una successione? Interrogativi che, per ora, rimangono senza risposta. C'è tuttavia da rilevare nella giornata di ieri un fatto importante. La solidarietà dei Dominions e quella del Parlamento inglese con l'atteggiamento di Baldwin, è uscita da quel che prima vi poteva essere di incerto o di dubbioso, per esprimersi limpida e decisa. Fatto eccezionale nelle tornate della Camera dei Comuni, l'ex Cancelliere Winston Churchill che aveva preso una posizione di contrasto col Governo è stato messo a tacere con una manifestazione violenta di ostilità, mentre a Baldwin è stata tributata una calorosissima ovazione. L'unico argomento delle conversazioni nei corridoi della Camera, dopo le dichiarazioni di Baldwin — dice il redattore parlamentare della Reuter — è stato la cattiva accoglienza fatta all'interrogazione di Winston Churchill. Quando giovedì scorso Churchill aveva sollevato per la prima volta l'obiezione circa una misura irrevocabile, lo si era ascoltato con l'attenzione normale e aveva avuto alcuni applausi dai conservatori; ma ieri, quando ha rinnovato il suo attacco, Churchill ha scatenato un uragano che lo ha sorpreso completamente e lo ha sconcertato. Il redattore della Reuter aggiunge che i membri di tutti i partiti non ricordano un attacco così improvviso e diretto contro una così eminente personalità pubblica da molti anni e da così numerosa parte della Camera. I deputati partigiani del Governo naturalmente hanno ritenuto l'appello pubblicato sabato da Churchill come una mossa più contro Baldwin che in favore del Re: di qui la vivace manifestazione a favore del Premier e contro Churchill. E' da aggiungere che anche la folla anonima, dopo le deviazioni sentimentali dei giorni antecedenti, ieri si è affiancata con clamorosa solidarietà al Primo Ministro. A questo punto, non c'è che attendere lo svolgersi degli avvenimenti il cui corso appare già prestabilito. Ieri a Fort Belvedere, residenza di re Edoardo, sventolava la bandiera del Ducato di Cornovaglia; mentre sulla residenza della Regina madre garriva il gagliardetto reale. Questo, l'unico segno esterno che crea la possibilità di logiche deduzioni. Quanto alla signora Simpson, il segretario privato di re Edoardo che l'ha accompagnata nel rifugio di Cannes ha comunicato ai giornalisti la seguente dichiarazione ufficiale della signora, firmata da essa: «La signora Simpson, durante queste ultime settimane, ha invariabilmente desiderato evitare qualsiasi azione o proposta che avesse potuto portare pregiudizio a S. M. o al Trono. Da allora la sua attitudine rimane immutata ed ella desidererebbe, se una tale azione potesse risolvere il problema, di ritirarsi immediatamente da una situazione resa nello stesso tempo infelice ed insostenibile».

La casa a posto

La Svizzera sta provvedendo egregiamente ai fatti suoi. La democrazia sarà una gran bella cosa, ma far pulizia in casa propria dall'insidia comunista è un sistema di prevenzione assai vantaggioso anche se qualche articolo del codice democratico sia messo a riposo. Caso mai agli articoli messi opportunamente in disparte gli se ne sostituiscono altri che mettono a posto le cose. E così ha fatto il Consiglio federale sottoponendo alle Camere un progetto con la clausola d'urgenza per l'ordine pubblico diretto a mettere al freno i perturbatori della tranquillità o della sicurezza interna del paese, a punire severamente gli agitatori comunisti ed a mettere fuori delle frontiere gli agitatori stranieri che non rispettino i doveri dell'ospitalità. E' una politica che, del resto, sta ottenendo un larghissimo suffragio. La solennità con la quale ieri si è insediato il nuovo governo cantonale di Ginevra, con l'esclusione di tutti quei socialisti tipo Nicole che avevan fatto quel miserevole esperimento che tutti sanno, ne è una dimostrazione. Un'altra la si è avuta nelle elezioni per il Gran Consiglio del Cantone di Friburgo dove i socialisti non hanno ottenuto nemmeno un seggio, sicchè il Gran Consiglio rimarrà composto di 87 conservatori cattolici, 28 radicali e 3 agrari. Le due Camere federali hanno poi proceduto alla rinnovazione dei loro presidenti: a presidente del Consiglio Nazionale è stato nominato l'on. Troilette, cattolico conservatore del Canton Vallese, e a presidente del Consiglio degli Stati l'on. Hauser democratico indipendente del Cantone di Clarona.

Ginevra in imbarazzo

Eden, trattenuto a Londra dallo sviluppo della crisi costituzionale, non si sogna nemmeno di andare a Ginevra per l'annunciata riunione societaria che dovrebbe prendere atto delle doglianze del signor Del Vayo. Delbos farà altrettanto e pare che anche Litvinoff non si voglia scomporre. Se adunque prima si parlava di una decisione di rinvio della discussione dei problemi sottoposti al Consiglio, ora si parla addirittura di un rinvio del Consiglio. Checchè ne sia, non è dubbio che la riunione societaria è finora totalitariamente compromessa. Ieri poi a Ginevra ha fatto profonda impressione una comunicazione giunta alla Croce Rossa internazionale dal Corpo diplomatico a Madrid, il quale incarica il Comitato internazionale della Croce Rossa di rivolgersi alla Società delle Nazioni per protestare contro la violazione operata dai militi governativi di Madrid nei confronti della Legazione di Finlandia nella quale si trovavano alcuni rifugiati. Il Corpo diplomatico a Madrid avverte inoltre la Croce Rossa che si ha l'impressione che i fatti verificatisi nella Legazione di Finlandia possano ripetersi anche nella sede di altre missioni diplomatiche. E' una buona prefazione all'arringa che si appresta a fare il delegato di Largo Caballero!

Simplex

La novella di STAMPA SERA

Cosa me ne importa?

— Ma sei proprio così stanca? Non credi che dormiresti meglio se prima si facessero due passi lungo il mare, adagio? Su, Giovanna, il mare bisogna andare a salutarlo appena arrivati, da vicino. Dieci minuti: ti farà bene.

Così avevano ripercorso il lungo corridoio di quell'albergo che Luigi trovava onesto e confortevole, e Giovanna antiquato, mal messo. Erano usciti sul viale illuminato da una fila di nuovi lampadari a grappolo, erano scesi sulla spiaggia oscura e deserta, su cui le ombre dei capanni s'allungavano fin quasi a toccar l'acqua. Scintillavano poco lontano le luci della rotonda; si scorgeva per i vani delle vetrate qualche coppia ballare.

Luigi era allegro come un ragazzo. Si era bagnato le scarpe per voler intingere un dito nell'acqua ed assaggiarne una stilla. Avrebbe voluto andare in fretta fino al faro, e magari spingersi sulla punta del molo. Respirava l'aria salsa a labbra socchiuse, con avidità.

— Sono stanca — diceva Giovanna, stringendosi nella giacchettina che s'era buttata sulle spalle. — Fermiamoci qui, ma un momento. Non senti che umidità?

Si misero sul sedile di un «moscone» in secco, e lei si raggomitolò tutta al fianco di Luigi. Da tre anni erano sposati; non avevano ancora bambini; si volevano bene.

— Questo è il mio mare, vedi. Tu non puoi immaginarti cosa io provo ogni volta che torno qua. Su questa sabbia io ho giocato quando movevo i primi passi; in quell'acqua io sono entrato strillando la prima volta, tirato per mano dalla mamma... E' appena la seconda estate che tu ci vieni; ma imparai anche tu per affezionarticì.

— Può darsi. Peccato che sia un po' lontanuccio...

— Ho seguitato a venir qui tutti gli anni, quando più quando meno. Quest'acqua verde mi ha visto diventar ragazzo, giovanetto, uomo...

— E ha visto anche i tuoi primi amori...

— Cosa ne sai...

— Me li dicesti tu. Non ti ricordi?

— Può darsi. Sì, certo: a quindici, diciotto, vent'anni, chi non ha avuto la sua passioncella? Sono cose che sfumano tanto presto, che non lasciano alcuna traccia... Ma guarda cosa vai a pensare.

— Però una volta, quella volta anzi, cedendo alla mia insistenza, mi confessasti che una donna sola avevi amato veramente prima di me, e che questa tale era di qui, viveva qui. Chi era?

— Ma chi se ne ricorda!

— Bugiardo.

— Giovanna!

— Dovresti dirmelo invece. Si vede che non hai confidenza in me.

— Che c'entra la confidenza? La tua non è che curiosità, una curiosità indiscreta, inutile.

— E va bene. Sarà una curiosità magari sciocca, lo ammetto, e tu non ti devi irritare. Ma io ci terrei tanto, ecco, a sapere chi è quella donna, a vederla, un attimo solo. Anche l'anno scorso ci ho pensato innumerevoli volte. Sfilavano delle bagnanti sulla spiaggia, e io mi dicevo: «Forse è una di quelle; quella bruna; forse quella col costume bianco». Eravamo a ballare, e mi sorprendevo a pensare: «Qui forse c'è la ragazza che ha amato Luigi. In questo momento magari mi guarda». Cosa vuoi che ti dica... Tu non puoi o non vuoi capirmi.

— Capisco benissimo: sei gelosa di un fantasma.

— Ma no! La gelosia non c'entra. Ma vedi, provo quasi una smania di individuare costei, non tanto per conoscere quale viso, quali occhi hanno avuto il privilegio di destare per primi in te un sentimento forte, quanto per liberarmi dalla incertezza, dal disagio di sospettare «lei» in ogni ragazza, in ogni giovane signora che incontro, che incontrerò. Me lo dirai, Gigi? Me la farai vedere?

— Te lo dirò, te la indicherò, giacchè lo vuoi ad ogni costo. Ma guai a te se me ne farai pentire. Certe cose non si dovrebbero mai dire alle donne, alle mogli poi...

— Oh Gigi, adesso sono contenta! Come si chiamava?

— Sei una bambinona. Si chiamava Angela, e credo che... seguiti a chiamarsi così.

— Non è un brutto nome. E' qui?

— E cosa vuoi che ne sappia. Può darsi. La sua famiglia è di qui. Ma lei deve essersi sposata qualche tempo addietro, così almeno mi disse un giorno Cortesi, e stabilita non so dove. E' probabile che torni qui per i bagni.

— E l'anno scorso l'hai rivista?

— Oh insomma! Adesso basta, piccola mia. Sta sicura: se capiterà te la farò vedere. Ma adesso andiamo a dormire. Non senti che umidità?

***

Per parecchi giorni Giovanna non gli chiese più nulla. Però in qualunque luogo ove fosse radunata della gente, negli atri degli alberghi, nelle sale da ballo, lungo la spiaggia gremita nell'ora del bagno, nella platea del teatro all'aperto, Luigi spesso scopriva negli occhi della moglie come un'inquietudine di ricerca e, quando li volgeva verso di lui, un'espressione interrogativa, come una domanda che ella più non ardisse formulare.

E poco per volta, impercettibilmente, quel senso di dissimulata vigilanza, quell'irragionevole ansia di aspettazione, si comunicarono anche a Luigi, finirono per impossessarsi di lui. Egli, in verità, non serbava di Angela che un lontano, cristallizzato ricordo. L'aveva amata, sì, violentemente, romanticamente, ma come si ama a diciannove anni, senza conoscere la donna, senza distinguere, senza sapere. Quella fanciulla quasi della sua stessa età, un po' assorta, superbetta, piuttosto bella, piena di quelle innocenti affettazioni care alle studentesse di provincia, non aveva avuto nessun merito e nessuna colpa nelle volta a volta gaudiose e tormentose esaltazioni dell'ipersensibile e sbarbatello Luigi. A quella età generalmente non si ama una donna, ma si ama l'amore. E dieci, vent'anni dopo, non si rimpiange una ragazza, ma si rimpiange la impetuosa fresca sciocca divina adolescenza.

Ma ora Luigi, mosso dalla curiosità di Giovanna, aveva sentito suo malgrado nascere e giganteggiare in sè una curiosità più acuta, più sottile di quella di lei, oscuramente complicata da un fondo di rideste sensazioni remote, da un complesso di immagini, di ricordi, di nostalgie quali mai egli avrebbe creduto. Cosa faceva Angela? Chi aveva sposato? Era soddisfatta della sua vita? Si ricordava di lui? Poterla rivedere!... Ecco: a questo l'aveva condotto lo stordito puntiglio di sua moglie: a desiderare di rivedere una donna alla quale da tanto non pensava più. Nel concludere così i suoi pensieri Luigi s'indispettiva.

***

Sulle terrazze della piattaforma a mare, in un tardo pomeriggio, mentre stavano osservando le coppie ballare nel rossore del sole cadente, Angela comparve. Era in una piccola comitiva che prese posto nell'unico tavolo rimasto libero, poco distante. Luigi, che era conosciuto da qualcuna di quelle persone, non potè evitare un cenno di saluto.

— Chi sono? — fece Giovanna. — Sei diventato pallido.

— Conoscenti.

— Ho capito: c'è «lei».

— Sì, c'è lei; ma non guardare così, Giovanna, te ne prego! Ci osservano.

— Qual'è?

Luigi stentava a mantenersi impassibile. Aveva incontrato lo sguardo di Angela, morbido, lionato, pensoso: come allora carico di luce e di stupefazione. Aveva notato un suo turbamento, ed ora si sentiva correre fra il petto e la gola uno strano tremore.

— Qual'è? — incalzava Giovanna. — Quella dai capelli crespi?

— No, l'altra. Quella in bianco, con la maglia blu, con i sandali. Bionda.

— Me l'ero figurata diversa. Mi sembra ordinarietta.

— Io non ne posso nulla.

— Guarda come è pettinata. Che gusto...

— Non farti notare, Giovanna, per carità.

— Si dipinge molto. Ha certe mani poi...

Luigi prese lo scontrino delle consumazioni e allungò il collo cercando in giro un cameriere. Nemmeno l'ombra. Allora di scatto invitò Giovanna a ballare. In quel mentre anche la signora in bianco e blu fu presa per mano da qualcuno e condotta fra le coppie.

Ma Angela, sottratta con una piccola menzogna a quella che in ogni caso sarebbe stata la vendicativa demolizione di Giovanna, era rimasta quasi sola al suo tavolino. Luigi ignorava assolutamente chi fosse la bionda in sandali e farsetto blu, che nel congestionato cerchio delle danze già s'era urtata con lui. La giovanetta adorata nell'adolescenza era là, presso la ringhiera, immune. Di sopra la spalla della moglie, ad ogni giro, egli la scorgeva profilata contro il mare; anch'essa sbiancata in volto, un po' smarrita. La coscienza del suo gesto di difesa si mescolava in lui ad uno strano senso di tenerezza e di angustia. Così bella, Angela, così dolce e triste. Luigi non la aveva vista mai. Forse non era felice.

— Anche come balla non mi piace.

— Chi?

— Ma la tua antica fiamma. Guardala lì.

— Ebbene, cosa me ne importa?

Mario Carafòli

ULTIME NOTIZIE

SPAGNA

Aspro duello di artiglierie sul fronte di Madrid

Gibilterra, martedì sera.

Nella sua comunicazione per mezzo della radio Siviglia il generale Queipo De Llano ha annunciato ieri sera che cinque aeroplani rossi hanno fatto incursioni su Siviglia, effettuando un bombardamento.

Una delle bombe è caduta su un vapore norvegese, ancorato in quel porto, uccidendo sette uomini dell'equipaggio.

Altre bombe sono state gettate sull'aerodromo ed hanno messo fuori uso un apparecchio da bombardamento e causato danni minori.

Sul fronte di Madrid i nazionali hanno abbattuto quattro apparecchi dei comunisti. Queipo de Llano ha dichiarato pure che, secondo gli ultimi accertamenti, venticinquemila francesi hanno varcato la frontiera dei Pirenei per combattere con i comunisti.

Oggi dovrebbe avere inizio una grande offensiva dei nazionali sul fronte di Madrid. Le prime informazioni pervenute stamane dai dintorni della capitale segnalano un duello di artiglierie, iniziato fin da ieri sera, alle ventidue, con grande intensità.

Grande attività è stata notata durante la giornata di ieri nel settore di Carabanchel, specialmente a cavallo della strada Madrid-Aranjuez, dove si è notato a più riprese un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Secondo informazioni da Madrid, Guadalajara è ridotta ad un mucchio di rovine, in seguito a bombardamenti effettuati domenica da ventidue apparecchi nazionali.

Franco intende modificare il piano di attacco

Berlino, martedì sera.

In una intervista concessa al corrispondente del giornale nazionalsocialista *N. S. Rheinfront*, il generale Queipo de Llano ha dichiarato che si recherà in Germania non appena potrà rispondere all'invito che gli fu fatto. Ha inoltre annunciato che il generale Franco modificherà il piano di attacco su Madrid.

Il *Berliner Tageblatt* dà a tal proposito dei particolari sul nuovo piano di Franco. Questi abbandonerebbe l'attacco di fronte contro Madrid, condannato in massima al fallimento a causa delle posizioni fortificatissime dei difensori, raggrupperebbe le sue truppe, le rafforzerebbe e tenterebbe il congiungimento con l'esercito del generale Mola.

Il giornale soggiunge che il cattivo tempo complica le operazioni. Il giornale mette pure in guardia contro l'ottimismo eccessivo: i combattimenti decisivi sono ancora di là da venire.

Il giornale ritiene anche che il generale Franco aveva davanti a Madrid 80 mila uomini, di cui 18 mila sono rimasti uccisi o feriti, e che potrebbe reclutare 70 mila uomini di rinforzo, senza parlare delle riserve marocchine. A queste cifre bisogna aggiungere 130 mila falangisti combattenti su altri fronti e che avrebbero perduto all'incirca 25 mila uomini.

Mettendo in rilievo che i rossi hanno materiale eguale se non superiore a quello dei nazionali, il giornale dichiara che il generale Franco non intraprenderà un'azione decisiva prima di essersi assicurato la superiorità del materiale.

Venticinquemila fucilati in Spagna

Un accertamento della Croce Rossa

NEW YORK, martedì matt.

L'ammiraglio Grayson, Presidente della Croce Rossa Internazionale, sbarcato a New York, ha dichiarato che la guerra spagnola ha fatto circa 40 mila vittime, 25 mila delle quali sono state fucilate.

Dall'alto della trincea. tenendo pronto il fucile, questo soldato nazionale scruta nella piana i movimenti del nemico avanzante

La battaglia intorno a Pozuelo

nella prima documentazione fotografica

Ecco la prima documentazione fotografica giunta dopo la battaglia attorno a Pozuelo conclusasi con la vittoria delle truppe di Franco. Di fronte alla trincea conquistata dopo lunghi e sanguinosi assalti, gli ufficiali di Franco consumano il loro frugale rancio di prima linea. In piedi, in primo piano, è Sandro Sandri, nostro inviato speciale presso le avanguardie nazionali nella guerra antibolscevica

Le spaventose proporzioni dell'inondazione in Turchia

Centinaia di vittime
La tragica notte fra le acque
Soccorsi impossibili

ISTAMBUL, martedì sera.

Notizie giunte fino a iersera da Adana non lasciavano prevedere l'entità del disastro.

Soltanto ora si ha la precisa sensazione delle enormi tragiche proporzioni che esso ha assunto.

Due fiumi, da cui la città di Adana è attraversata, in seguito alle piogge torrenziali cadute ininterrottamente per sei giorni hanno straripato, sommergendo i due terzi della città e gonfiando le loro acque sino all'altezza di 6 metri.

Il numero delle vittime non si può precisare, poichè le acque non si sono finora ritirate che di quindici centimetri.

In un solo quartiere sono stati identificati 50 morti ma si crede che il numero complessivo delle vittime si eleverà a molte centinaia.

In due quartieri della città si contano 70 famiglie sommerse. Esse, al momento della terribile inondazione, si erano arrampicate sui tetti e durante l'intera notte avevano domandato aiuto: aiuto che non fu possibile portar loro.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Migliaia di vittime per l'inondazione alle Filippine

MANILLA, martedì mattino.

Secondo il rapporto ufficiale delle autorità delle Filippine, migliaia di persone sono state travolte dall'innondazione che ha colpito la Valle del Cagayan a Nord dell'isola di Luzon.

Berlino ottiene garanzie sul processo dei tedeschi in Russia

Berlino, martedì sera.

La politica seguita da qualche tempo in qua dai Sovieti nei confronti della Germania e più dei sudditi tedeschi in Russia è oggetto di particolare interesse in questi circoli politici. Si ha notizia da Mosca che l'Ambasciatore del Reich in quella capitale si è recato al Commissariato degli Esteri per chiedere spiegazioni e schiarimenti in merito ai cittadini germanici arrestati dalla Ghepeù. Il rappresentante diplomatico ha fatto notare che le autorità consolari germaniche non hanno ancora avuto l'autorizzazione di visitare gli arrestati e ha dichiarato che il Governo di Berlino desidera conoscere le intenzioni e i propositi di quello di Mosca.

Il Commissario Litvinov ha risposto assicurando che un'inchiesta sarà condotta con la massima rapidità e che gli accusati avranno le stesse garanzie di difesa che vennero concesse agli imputati di Novo Sibirsk.

Un volo Parigi-Tokio

Parigi, martedì sera.

Gli aviatori Perraud e Denis sono partiti alle 8,30 di stamattina dall'aerodromo del Bourget per la prima tappa del volo Parigi-Tokio.

I nuovi impianti per la produzione della cellulosa inaugurati a Foggia

Foggia, martedì sera.

Delegato dal Capo del Governo, S. E. il Ministro delle Finanze ha inaugurato stamane solennemente i grandi stabilimenti sorti a qualche chilometro da Foggia per la fabbricazione della cellulosa e della carta dalla paglia di grano.

S. E. Thaon di Revel, che era insieme a S. E. il Ministro Lantini, S. E. Fedele e molte altre personalità, è stato salutato, al suo arrivo, da tutti i gerarchi della provincia fra cui il Prefetto e il Federale.

Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore di giovani fascisti, schierati sotto la pensilina della stazione ferroviaria, il Ministro ha attraversato il piazzale Vittorio Veneto e il Viale XXIV Maggio, ove erano schierate tutte le Organizzazioni Fasciste e le forze del lavoro.

Le due ali di popolo plaudente al passaggio del rappresentante del Duce hanno improvvisato una calda, imponentissima manifestazione di simpatia, inneggiando lungamente e ripetutamente al Capo della Rivoluzione e Fondatore dell'Impero.

Subito dopo S. E. il Ministro delle Finanze, insieme con le autorità, si è portato agli stabilimenti della cellulosa, alla cui inaugurazione hanno presenziato anche S. E. Lantini, S. E. Caradonna, S. E. Fedele, presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato, insieme col direttore dell'Istituto stesso on. Malusardi, numerosi senatori e deputati, molti ufficiali generali delle forze armate, numerose personalità della scienza, nonchè molti fra i più grandi industriali della carta venuti da ogni parte d'Italia. Erano presenti anche i fratelli Pompilio, detentori dell'omonimo brevetto.

Dopo l'inaugurazione delle officine e la visita ai padiglioni e dopo la celebrazione della Messa, hanno pronunciato applauditissimi discorsi S. E. Caradonna, che ha porto agli illustri ospiti il saluto di Foggia e della provincia, S. E. Fedele, che ha sottolineato l'importanza e la grandiosità dell'opera e i suoi futuri sviluppi, l'ing. comm. Ottorino Pompilio, che ha spiegato alcuni dettagli tecnici relativi al funzionamento dello stabilimento.

Da ultimo ha preso la parola S. E. Thaon di Revel, che ha ribadito i precisi intendimenti del Governo Fascista di conseguire l'autarchia economica della Patria, portando alla massima efficienza le risorse nazionali, fra cui quella della cellulosa e della carta.

Vivissimi applausi hanno coronato il discorso del Ministro, che ha terminato levando il pensiero al Re Imperatore e al Duce.

Quindi i Ministri e le autorità hanno assistito allo scoprimento di due lapidi, poste all'ingresso dello stabilimento, di cui una a ricordo dell'iniquo assedio economico e l'altra riproducente una frase del Duce.

Infine gli illustri ospiti hanno proseguito la visita ai vari padiglioni interessandosi vivamente ai particolari del ciclo produttivo che attualmente impiega oltre 500 fra operai e operaie.

La produzione di olii minerali dalla roccia asfaltica

Notevole incremento di impianti

Roma, martedì sera.

Nel piano produttivo predisposto dal Comitato Tecnico Corporativo dei combustibili liquidi, è stata anche prevista, come è noto, la produzione di olii minerali ricavati dalla roccia asfaltica e bituminosa, della quale esistono in Italia giacimenti da considerarsi praticamente inesauribili.

Si calcola che un milione e 800 mila tonnellate di roccia possano ben dare 100 mila tonnellate di benzina, oltre ai sottoprodotti.

A tal fine il Comitato ha preso in esame tre zone particolarmente adatte e precisamente nelle Provincie di Ragusa e di Frosinone e negli Abruzzi.

Al tempo stesso che su scala semi-industriale venivano esaminati i nuovi mezzi tecnici di sfruttamento del minerale, il Comitato ha proceduto ad un sopraluogo nella zona ragusana e l'esito è stato oltremodo soddisfacente.

Pertanto il Comitato ha disposto l'impianto di 27 unità produttrici di olio minerale distillato dai calcari bituminosi, le quali potranno tutte funzionare entro il 1937 e che dovranno poi essere progressivamente aumentate.

Concorso a 96 posti nei ruoli del Genio Civile

Roma, martedì sera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha bandito i seguenti concorsi nel Corpo del Regio Genio Civile: 12 posti d'ingegnere, 16 posti di geometra aggiunto, 15 posti di vice ragioniere, 4 posti di disegnatore aggiunto, 37 posti di aiuto assistente, 12 posti nel ruolo del personale subalterno.

I bandi sono stati pubblicati oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Treni speciali in Olanda per assistere all'opera italiana

Amsterdam, martedì sera.

I successi riportati dall'opera italiana hanno indotto le ferrovie ad istituire treni speciali che permettano l'afflusso del pubblico dalle cittadine lontane.

La malattia del Papa

Condizioni stazionarie

Le visite del medico e dei congiunti

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Le condizioni di salute del Pontefice si mantengono stazionarie e non danno motivo alcuno di allarme.

Pio XI ha passato una notte tranquilla ed ha dormito parecchie ore di un sonno ristoratore. Stamane, alle 7,30, è stato visitato come di consueto, dal prof. Milani, il quale ha riscontrato che il processo infiammatorio tende a restringersi e che le funzioni circolatorie sono quasi del tutto normali.

Il Pontefice appare molto sollevato e si esprime senza fatica, perchè il fatto asmatico è scomparso. Pio XI, subito dopo la visita del medico curante, voleva alzarsi da letto secondo il proposito da lui ieri manifestato. Ma il prof. Milani glie lo ha impedito anche in considerazione della instabilità della temperatura della giornata.

Il Papa ha preso il consueto cibo, mostrando discreto appetito; quindi ha riposato, perchè stamane il Cardinale Segretario di Stato non si è recato all'usuale conferenza con lui. Il Cardinale infatti ha assistito, in qualità di arciprete della Basilica di San Pietro, alla solenne cerimonia che si è svolta nella Basilica stessa per la Festa dell'Immacolata.

Anche la sorella del Papa, Donna Camilla, ed il nipote conte Franco Ratti di Desio, recatisi a chiedere notizie, hanno preferito non disturbare l'augusto infermo e si sono allontanati dopo un breve colloquio con i familiari. Essi apparivano tranquilli e sereni.

Nuovi dirigenti dell'Accademia di S. Luca

Roma, martedì sera.

Con recenti regi provvedimenti sono stati nominati rispettivamente presidente e vice-presidente della Reale Accademia di San Luca, per il biennio 1937-1938, i professori: Pietro Gaudenzi e S. E. Gustavo Giovannoni.

La ferma vigilanza del Partito sui prezzi del carbone

Precise direttive di S. E. Starace

Roma, martedì sera.

In un recente *Foglio di disposizioni* S. E. Starace stabilisce quanto segue:

A seguito del telegramma circolare n. 86 del 1° dicembre XV, comunico che nella riunione del Sottocomitato di vigilanza sui prezzi tenuta a Palazzo Littorio, sono stati determinati, in accordo con il Monopolio carboni, i seguenti criteri che i segretari federali devono adottare nella formazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dell'antracite e del coke.

Per l'antracite

Antracite: 1) Nelle vendite effettuate dall'importatore, sia ai commercianti grossisti e dettaglianti, sia direttamente al consumatore per vagoni completi, deve essere applicato il prezzo indicato sul listino quindicinale dei prezzi del Monopolio dei carboni, per vagone completo a Genova. Tale prezzo è già comprensivo dell'utile per l'importatore.

Nelle vendite fuori di Genova, partendo dal listino del Monopolio per vagone a Genova, occorre calcolare il prezzo a vagone al porto di normale rifornimento ed aggiungere le spese di trasporto al centro di consumo.

Per le vendite a Milano si adotta la quotazione del Monopolio carboni per vagone completo a Milano. Da tale prezzo per Milano si può partire per calcolare il prezzo franco stazione dei centri che si riforniscono da Milano.

2) Nelle vendite effettuate dal grossista al dettagliante o anche direttamente al consumatore, devono tenersi presenti due casi:

a) per le vendite su carro o autocarro completo alla stazione di arrivo, vale il prezzo indicato al n. 1 maggiorato di L. 10 alla tonnellata per l'utile lordo del grossista;

b) per le vendite dal magazzino del grossista al dettagliante o direttamente al consumatore per carro completo alla rinfusa, vale il prezzo indicato al n. 1 maggiorato di L. 10 per tonn. per l'utile lordo del grossista, delle spese di trasporto dalla stazione al magazzino del grossista, delle spese di scarico e ricarico, nonchè di L. 3 alla tonn. per copertura delle spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc.

La vendita al minuto

3) Nelle vendite effettuate dal dettagliante al consumatore per piccoli quantitativi franco magazzino del dettagliante, devono tenersi presenti tre casi:

a) quando il dettagliante acquisti al magazzino del grossista, vale il prezzo, franco caricato, al magazzino suddetto indicato al n. 2 lettera b), maggiorato di L. 30 alla tonn. per l'utile lordo del dettagliante;

b) quando il dettagliante acquisti franco stazione arrivo dal grossista per carro o autocarro completo, occorre partire dal prezzo franco caricato su carro alla stazione di arrivo (indicato al n. 2 lettera a) e attribuire al dettagliante la maggiorazione per le spese di trasporto al magazzino nonchè le tre lire alla tonn. per spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc. oltre lire 30 alla tonn. per l'utile lordo del dettagliante;

c) quando il dettagliante acquisti franco stazione arrivo dall'importatore per vagone completo, occorre partire dal prezzo per vagone completo nelle vendite effettuate dagli importatori franco stazione arrivo (prezzo indicato al n. 1) e attribuire al dettagliante le maggiorazioni per spese di scarico e ricarico, per il trasporto a magazzino, per deposito, affitto, manovalanza, ecc., nonchè l'utile lordo di L. 30 alla tonnellata escludendo, naturalmente, qualsiasi utile per il grossista. Le maggiorazioni suddette devono essere calcolate per tonn. e non sul valore della merce, in quanto il valore può variare con le oscillazioni del mercato internazionale mentre con ciò non si spostano gli effettivi oneri delle ditte distributrici.

La maggiorazione indicata di lire 3 alla tonn. per le spese di deposito, affitto, manovalanza, ecc., deve considerarsi come massima. Pertanto nelle località ove essa venga calcolata in misura superiore, si deve procedere alla sua riduzione, mentre, ove essa venga calcolata in misura inferiore, non si deve procedere ad alcun suo ritocco.

Dal procedimento indicato si rileva che possono verificarsi diversi sistemi di distribuzione, i quali portano a prezzi diversi nelle vendite al dettaglio, a seconda che il dettagliante acquisti al magazzino del grossista, ovvero dallo stesso grossista franco stazione per carri completi, ovvero ancora direttamente dall'importatore.

Pertanto i segretari federali devono esaminare quale sistema di acquisti venga abitualmente praticato dai dettaglianti nei vari centri di consumo e devono determinare di conseguenza il prezzo da adottare nelle vendite al minuto.

I prezzi del «coke»

Coke: per i prezzi del coke, in attesa di una perequazione nazionale, è necessario per ora calcolare le maggiorazioni da apportare ai prezzi attuali in seguito agli aumenti dei carboni fossili da gas e dei carboni per le «cokerie», stabiliti dal Monopolio.

Il prezzo base dal quale occorre partire è il prezzo franco officina gas o franco «cokeria» praticato nel settembre. Le maggiorazioni risultano come segue:

1) Per gli acquisti franco officina gas calcolare la differenza tra il prezzo del carbone da gas franco vagone Genova stabilito dal Monopolio per il mese di settembre (ultima quindicina) e il prezzo dello stesso carbone stabilito dal Monopolio nel listino attualmente in vigore. Tale differenza moltiplicata per due, fornisce la misura della maggiorazione da apportare al prezzo praticato nel settembre per il coke franco officina gas.

2) Per gli acquisti franco «cokeria» calcolare la differenza tra il prezzo a cui il Monopolio ha ceduto il carbone alle «cokerie» nel mese di settembre (ultima quindicina) e il prezzo a cui il Monopolio cede attualmente lo stesso carbone. Tale differenza moltiplicata per uno e cinquanta fornisce la misura della maggiorazione da apportare al prezzo praticato nel settembre per il coke franco «cokeria». Stabiliti in tal modo i prezzi del coke franco magazzino del produttore, maggiorati in proporzione degli aumenti stabiliti dal Monopolio per il fossile (prezzi che già contengono l'utile per gli industriali), per la determinazione dei prezzi da praticarsi nelle successive vendite attraverso il commercio, deve essere seguito lo stesso procedimento indicato per l'antracite e devono essere praticate, con gli stessi criteri, le stesse maggiorazioni.

Il costo del gas invariato

Avvertimenti generali: a) il calcolo dei vari coefficienti di maggiorazione relativi alla distribuzione commerciale dei prodotti indicati e la conseguente determinazione dei prezzi di vendita devono essere fatti in sede di Comitato intersindacale;

b) la tabella delle maggiorazioni calcolate e quella conseguente dei prezzi di vendita stabiliti, sulla base dei prezzi praticati dal Monopolio dal 1° dicembre XV, mi devono essere inviate;

c) stabiliti i prezzi, i segretari federali sono autorizzati a dare il benestare per le variazioni da apportare alle quotazioni del settembre scorso sui bollettini del C. P. E. C. e ciò in armonia a quanto disposto dal Ministero delle Corporazioni con la recente circolare ai Prefetti, relativa alle variazioni delle quotazioni suddette e da me comunicate al n. 2 del *Foglio di disposizioni* n. 674 del 16 novembre XV;

d) una volta calcolati i coefficienti di maggiorazione relativi alla distribuzione commerciale dei prodotti, essi possono essere adottati anche per la determinazione dei prezzi di vendita nell'eventualità di future variazioni dei prezzi di Monopolio. Occorre però che, in tale eventualità, prima di modificare i prezzi di vendita, i segretari federali me ne chiedano l'autorizzazione;

e) per quanto ho disposto sul prezzo del coke, è ovvio *che il prezzo del gas deve rimanere invariato;*

f) non è da concedersi alcun aumento stagionale. Concedo un aumento di L. 3 alla tonn. soltanto alle mattonelle di lignite nazionale (aumento stagionale).

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, martedì sera.

Domani, mercoledì, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri per continuare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno iniziatosi sabato scorso.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Vap. *Cor Jesu*, it., t. 2474, da Arsa (Grendi) — Vel. *Maria Serra*, it., t. 167, da Cagliari (Rossetti e C.) — Vap. *Alfa*, it., t. 270, da Marsiglia (Del Re) — *Galata*, it., t. 370, da Savona (Marini e C.) — *Lazio*, it., t. 218, da Roma (Fratelli Laura) — *El Nil*, egiziano, t. 4240, da Alessandria (Carr e Bros) — *Gallipoli*, it. t. 270, da Palermo (Tirrenia) — *Premuda*, it., t. 5240, da Napoli (Fratelli Laura) — *Gaddia*, olandese, t. 3565, da Curaçao (Sindacato it. Memor).

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Vap. *Marzamemi*, it., t. 588, da Sfax (Scotti) — Rim. *Alfa*, it., da Genova.

Bandiera di combattimento

La nobile signora De Geneys consegna al sommergibile «De Geneys» la bandiera di combattimento nel porto di Imperia

Molti guai ed un rimedio

I Telegrafi dello Stato hanno istituito, con molto successo, il servizio dei «Telegrammi Treno».

— Quante complicazioni! — avrà detto qualcuno dei soliti commentatori da caffè — Che bisogno ci può essere di telegrafare da un treno in corsa?

A questi signori, per fortuna sempre più ridotti di numero, possiamo augurare di non aver mai bisogno di mettersi in viaggio. Perchè potrebbe succedere anche a loro, presto o tardi, come a tutti i comuni mortali costretti a servirsi del treno, uno dei contrattempi che elenchiamo, scelti fra i più comuni: ricordarsi, mentre il treno corre ormai verso una meta lontana, di non aver disdetto un appuntamento con persona di riguardo; di non aver lasciato istruzioni in ufficio per un caso urgente o imbarazzante; di aver dimenticato partendo un oggetto di valore nella camera dell'albergo; di aver lasciato aperto il rubinetto del bagno nell'appartamento incustodito; di non aver con sè il denaro che necessiterà all'indomani; di aver lasciata una valigia su un treno precedentemente occupato; di aver sbagliato l'ora nel preannunziare il proprio arrivo... Tutte piccole tragedie che potrebbero diventare grandi se non ci fosse, pronto, rimedio prezioso, un Telegramma Treno da spedire senza nemmeno il disturbo di muoversi dallo scompartimento.

I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione del Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno. (22

STAMPA SERA
per la vostra salute e per la vostra bellezza

Cappello in feltro nero. Alla calotta bassa e schiacciata è applicato un grosso nodo dello stesso feltro

Certe febbricole

Non è sempre facile, anche per il medico provetto, individuare in una semplice visita la causa di certe febbricole, sovente uggiose, talvolta scoperte per puro caso, che presentano e portano per lungo tempo taluni individui. Per lo più si tratta di stati non febbrili veri e propri, ma subfebbrili, ai quali i portatori quasi si adattano con una certa rassegnazione; poichè, finchè non se ne conosca, finchè non se ne precisa la causa, è estremamente difficile indicarne il rimedio utile, nè valgono i consueti antipiretici, che, anzi, a lungo andare possono divenire nocivi.

Uno studio di Pribram

Per lo più le febbricole croniche si accompagnano ad un certo malessere, a senso di debolezza, facile stanchezza, aspetto sofferente, pallore, mal di capo, dimagrimento, inappetenza, facile sudorazione, senso di calore, palpitazione. Allora non lasciano indifferente chi ne è colpito, ma presto o tardi lo spingono ad una consultazione medica. Altre volte invece, avvertite casualmente, vengono trascurate. In questi ultimi casi a quali conseguenze possono condurre? In linea generale non si può presumere altro che con l'andar del tempo preparino il terreno all'esplosione di forme morbose più serie; ad ogni modo tutto dipende sempre dalla vera causa originaria della febbre o della febbricola, caso per caso.

Gli studiosi hanno compilato un lungo elenco delle malattie che sono in grado di dar luogo a febbri e febbricole croniche ancor prima di rivelarsi con altri sintomi o, al contrario, dopo di aver compiuto il loro ciclo di sviluppo. Tra i più recenti lavori scientifici in argomento troviamo quello di Pribram, un autore tedesco che, sulla scorta di un abbondante materiale di indagine, ha testè eseguito uno studio sugli stati febbrili e sub-febbrili prolungati, specialmente dal punto di vista della diagnosi e della cura.

Come egli ribadisce, bisogna innanzi tutto pensare alle infiammazioni croniche, che sovente rimangono nascoste per lunghissimo tempo. E' importante rilevare tutti i precedenti morbosi del soggetto per scrutare se tra essi sia possibile rintracciare la causa di partenza del male, la via d'entrata dell'infezione. Non farebbe stupire così la scoprire, nel passato morboso, una otite, un catarro dei seni mascellari o frontale; mentre molte altre volte è in gioco un'infiammazione cronica delle tonsille, non di rado associata a lesioni dentarie. In questi ultimi casi la misura più propizia è quella dell'asportazione delle tonsille e dell'estrazione dei denti; l'intervento, però, perchè abbia lo effetto desiderato, deve essere tempestivo, effettuato, cioè, prima che dal focolaio primitivo, tonsillare o dentario, siano stati lanciati verso altri punti dell'organismo, per il tramite di focolai d'infezione secondaria. Non di rado da certi denti malati estratti sono stati isolati germi assai pericolosi, lo streptococco viridans, ad esempio, un germe che è capace di raggiungere le valvole del cuore e di provocare l'endocardite lenta, malattia mortale, che si trascina per molto tempo con uno stato febbrile o sub-febbrile.

Il sospetto del medico

Il sospetto che in primo luogo nasce nel medico di fronte alle febbricole senza causa apparente è quello di trovarsi dinanzi a qualche forma tubercolare. Giustamente egli cerca quindi di avvalorare o scartare tale dubbio con le ricerche più delicate che la scienza medica mette a sua disposizione. Non soltanto agli stati incipienti di tubercolosi polmonare, ma anche a quelli di talune ghiandole o del peritoneo, dell'intestino o dei reni, della vescica o della colonna vertebrale, o di altri organi, va l'attenzione del medico, a seconda dei vari sintomi che egli riesce a mettere in luce attraverso la sua diligente indagine.

Ma sarebbe un errore definire tubercolare qualunque febbricola di cui non si riesca ad identificare l'origine.

Anche il morbo di Basedow (provocato da un'eccessiva funzione della ghiandola tiroide) può dare leggeri aumenti della temperatura corporea. Febbricole sono d'altra parte in connessione con certe appendiciti croniche non sempre evidenti. Cohn e Steele, osservando stati subfebbrili in malati di cuore e non potendoli mettere in relazione con alcun processo infettivo, ritennero che fossero dovuti a disordine della regolazione termica, in conseguenza di disturbi circolatori.

Còmpito non facile

Anche l'anemia perniciosa, l'itero emolitico familiare, la maltese, la malaria, certi tumori maligni, lesioni cerebrali ed altri malanni possono essere responsabili di stati febbrili cronici, per i quali però è più facile la diagnosi.

Sovente si osserva come anche l'influenza, una volta superata, lasci come suo lunghissimo strascico una febbricola, che è capace di prolungarsi non solo per settimane, ma anche per mesi. La conoscenza di questo fatto, se rincuora i colpiti, che altrimenti sospetterebbero chissà quali complicazioni, non deve tuttavia portare alla trascuranza, in quanto fra tutti i casi fortunati può nascondersi quello in cui la persistenza della febbricola è sostenuta invece dal fatto che l'influenza ha riacceso un vecchio ormai dimenticato focolaio tubercolare.

Vi è chi parla anche di febbri nervose, isteriche. Non si possono negare, per quanto rappresentino una rarità. Più facilmente invece si nota come taluni fattori psichici siano capaci di accentuare l'aumento già preesistente della temperatura corporea.

Non sempre, come abbiamo detto in principio, dunque lo accertamento della causa di una febbricola prolungata è compito facile; ma talvolta richiede, oltre che una accurata visita, complementari ricerche di laboratorio e cliniche, una attenta valutazione del decorso del movimento febbrile stesso, specie nelle donne in rapporto al loro ciclo fisiologico. Precocemente o meno per un'adatta cura si deve giungere, in ogni modo, a sciogliere il nodo della questione.

Dott. Avi

Abito da pomeriggio in velluto scuro. Ampia tunica accollata, serrata ai fianchi da una cintura della medesima stoffa; gonna larghissima

Abiti da sera
in tessuto laminato

L'insieme giacca e sottana in tessuto laminato ha risolto il problema delle serate dove non è necessario il gran vestito da sera: chissà quante volte, siete state invitate a un ricevimento, a un pranzo, in casa o al ristorante, cinematografo, concerto o teatro, e siete rimaste perplesse nell'incertezza di cosa mettere!

L'abito da mezza sera in raso scuro o in velluto, con le maniche lunghe vi è sembrato troppo modesto, quello da sera in tulle, in velo di seta, in pizzo, con la scollatura grandissima che denuda tutta la schiena, vi è parso ridicolo per un luogo pubblico o per una riunione di poca importanza. Oggi con l'« insieme » in tessuto laminato, sarete certe di indossare un abito perfetto per queste occasioni così frequenti nella stagione invernale; questi « insieme » hanno la sottana corta o lunga, che può essere stretta e liscia aperta da un lato, e anche tutta « pieghettata a organetto » come pure tagliata a sbieco, i modelli delle giacchette sono molto variati, perchè si fanno a bolero, come a casacchina abbottonata da un lato, oppure a coda di rondine, e cioè con due code che scendono dietro, mentre il davanti a doppio petto non sorpassa la cintura. Anche il modello semplice e diritto, chiuso da un solo bottone, con i suoi risvolti maschili è molto giovanile ed elegante, specialmente se tagliato in un laminato a disegni e a vari colori.

Questo tipo di abbigliamento è in fondo molto pratico e si adatta a tutte le possibilità, è così facilmente trasformabile che con un solo abito si può combinarne due o tre. Infatti una sera potrete mettere l'« insieme » senza camicetta, un'altra volta colla sua pettina o camicetta dello stesso laminato, per variare poi, potrete indossare la giacca con una sottana lunga o corta in velluto o panno leggero, e anche con un abito intero da mezza sera.

In tessuto laminato si fanno anche « tuniche » corte o lunghe, e anche queste si accompagnano con sottane in velluto, in raso e in panno.

Fino ad oggi per sera era indispensabile la gonna lunga, e bisogna riconoscere che se era molto elegante, mancava però di praticità, colla gonna lunga bisogna uscire con un mantello da sera e con una pelliccia, mentre ora almeno di non andare a un gran ballo, si può portare la sottana corta, e così viene eliminata la necessità della pelliccia o della cappa da sera.

Con l'« insieme » di laminato si portano piccoli turbanti e berrettoni dello stesso tessuto, o in velluto, calottine di fiori o di piume, e se preferite sarà altrettanto elegante andare a testa scoperta, con la sola guarnizione di qualche fiore tra i capelli.

Bentivoglio

Elegante abito da sera in crespo rosso cupo con cintura viola e argento

Quando esser belle era... peccato!

Niente paura, gentili lettrici: si tratta soltanto di una « crociata » contro il lusso e contro la moda di... quattro secoli fa. Precisamente così. Nell'estate del 1563, Papa Pio IV, volle — credendo far cosa buona — « emendar in Roma il corrotto vivere de gli huomini, et levare ogni inutile spesa et ogni dannosa pompa, et tutti quelli abusi et disordini che sogliono essere allettamento di libidine et cagione di molti mali ».

A tale intento, egli creò una Commissione composta di certo « Pirro Taro dell'una et altra ragion dottore, Paolo Soderino, Ilario Morone, Conservatori dell'alma città di Roma; et Ascanio [illegible] Priore dei Caporioni, Giacomo Muto, Cencio Fregapani, Oratio Naro, Angelo Albertoni, Deputati; et Mario Fregapani, Cancelliere; Luca Peto, Dellare; Giacomo Mathei et Prospero Boccadapuli, aggiunti dal Publico Consiglio d'ordine », col mandato di compilare un « Bando » e « Riforma » sopra l'immoderate spese et pompe delle vesti delli huomini et delle donne di Roma ».

La Commissione, più attiva di certe altre, non perdè tempo e l'8 dicembre 1563 uscì il terribile « Bando » con le progettate riforme.

Questa « grida » rimasta finora relegata agli archivi degli storici, è tanto curiosa e tanto interessante da meritare di essere riferita. Eccola:

1. - Non sia lecito nè a zitelle nè a donne maritate, che vanno spose, andar per Roma senza tela, o panno listato in testa; nè possano portar ricci posticci, nè « bionde » di sorte alcuna, sotto pena di scudi 50 per volta.

2. - Non sia lecito a zitelle, nè a donne maritate (e le vedove?), non messe in panni, portar anella o pendenti all'orecchie, nè camice crespate alte da uomo, nè fazzoletti lavorati d'oro, d'argento, nè maniglie, nè guanti profumati, nè gorgiere di sorte alcuna, nè collotti d'altra che di filo, o zenallo semplice, sotto la pena come sopra.

3. - Non sia lecito a donne maritate e messe in panni andar per Roma senza lenzuolo, nè possano portar ricci come di sopra, nè anelli o pendenti alle orecchie, nè maniglie, nè guanti, nè camice crespate, nè fazzoletti lavorati d'oro o d'argento, nè collotti se non semplici, nè gorgiere, ma panni di spalle semplici, nè portar al collo ornamento alcuno, nè in testa altro che cuffie bianche, o reti di seta bianca, o lionata; nè possano portar corone di moschio, o d'ambracane, nè che siano di valore che ecceda scudi dodici l'una, sotto la medesima pena.

4. - Non sia lecito a donne maritate portar camise lavorate d'altro che di filo bianco o seta, nè altre cinture che di taffetà senza lavoro, eccetto quando vanno con vesti di drappo all'hora che possano portar camise lavorate di seta bianca, ed una cinta d'oro senza gioie, perle, o pendenti, la quale non sia di più valore che di scudi cento et un vezzo di perle al collo, sotto la stessa pena.

5. - Non sia lecito a zitelle, nè a donne maritate andar ammantate senza sopricello, nè possano portar pianelle con ornamento alcuno, ma semplici et alla romana con un passamano senza fiocchi, sotto la medesima pena.

6. - Non sia lecito a zitelle nè a donne portar panni listati a pizzo di sorte alcuna, nè veste di sopra da anulare d'oro o d'argento o di velluto alto basso, nè dove sia oro o argento o qualsivoglia sorte di ricamo, trine, cordoni, intagli, imbottiture, nè in alcun modo trinciate o tagliate, ma semplici et schiette, con una pistagna distesa del medesimo colore della veste o frausetta o passamano intorno alli busti et maniche et nell'estremità di esse, nè possano havere più di mezzo palmo di trassino, il quale non si possa attaccare alla veste, nè far portare, sotto la medesima pena.

7. - Non sia lecito a niuna sorte delle sopradette donne portar sottane d'oro (oggi non ci sarebbe la briga di proibirlo), nè dove sia in qualsivoglia modo oro od argento, o sorte alcuna di guarnizione, eccetto una o due liste intorno al busto, alle maniche et al piedi, che insieme non passino al più di un mezzo palmo di larghezza con una imbottitura su i lati, i quali possano essere di panno o di drappo dello stesso colore; et detta sottana sia tonda, et le maniche di essa non possano tagliarsi, sotto la stessa pena.

8. - Non sia lecito a nessuna delle sopradette donne, portar vesti accollate di sorte alcuna, nè aperte dinanzi, nè portar zimarre, se non per casa: e queste guarnite come si è detto per le sottane; nè portar bottoni, pontali d'oro o d'argento, di gioie o smalto nelle sopradette vesti o zimarre, sotto la medesima pena.

9. - Non sia lecito alle suddette portar berretta di sorte alcuna, nè cappello con medaglia o penna, sotto la medesima pena.

10. - Non sia lecito alle suddette portar calze lavorate ad ocucchia d'oro, o di seta, nè con ricamo, o altri lavori, nè dove sia alcuna sorte di seta, o guarnitione, sotto la medesima pena.

11. - Non sia lecito alle suddette portar saldigi o berretti di sorte alcuna, sotto la medesima pena.

Ator

A TEATRO

CHIARELLA

Il lieto successo di *Ragazze in crociera*

Ragazze in crociera, la rivista presentata ieri sera al Chiarella dalla Compagnia di Hilda Springher, è un lavoro in cui l'autore e, sopratutto, il regista si sono maggiormente preoccupati della messinscena. Questa infatti è risultata elegante e sontuosa, ricca di scenari indovinati e di pittoreschi costumi, i quali hanno molto giovato alla parte coreografica (che, in realtà, era quella migliore) e contribuito al successo della serata. C'è da aggiungere che parecchi degli attori, fra i quali abbiamo visto qualcuno proveniente dal teatro di prosa, hanno assolto il loro compito con impegno e bravura, in modo che lo spettacolo potesse essere gradito dal pubblico. Ci sono riusciti, e gli spettatori li hanno calorosamente applauditi. Tra i quadri più belli ricordiamo: « Pinguini al Polo », « Fantasia spagnuola », « Tamburelli », il finale del primo atto, « Usanze [illegible] », « La festa dei coralli ». Tra gli attori, tutti degni di lode, segnaliamo: Hilda Springher, l'Orlowa, la Favi, Gino Baghetti, Fronzi e Castellani. Affiatato il corpo di ballo; buona l'orchestra diretta dal maestro Abel. Da stasera *Ragazze in crociera* si replica.

ALFIERI

Domani: *Due merli bianchi*, di Labiche, ridotti da Dino Falconi

ALL'ALFIERI questa sera « La spada di Damocle » di Alfredo Testoni. Domani sera l'annunciata novità: « Due merli bianchi », commedia musicale in tre atti di E. Labiche, nella riduzione di Dino Falconi, con musiche originali del maestro L. Malatesta. Falconi e Malatesta assisteranno allo spettacolo, e Dino Falconi, prima dell'inizio della rappresentazione, parlerà brevemente della commedia, illustrando la figura artistica di Labiche.

K. U. Schnabel al Gum

Il Gum ha presentato iersera a Torino il pianista Karl Ulrich Schnabel, figliuolo del famoso Arturo. Il concerto, iniziato da semplici e piacevoli sonate di Rutini e di Paradisi, dalla Siciliana ed Martini, continuò con la Sonata quasi una fantasia di Beethoven e terminò con tre pezzi di Mendelssohn e con quattro frammenti delle Années de pèlerinage di Liszt. Il foltissimo pubblico apprezzò le qualità del giovane concertista e lo applaudì a ogni parte del programma.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-18,5: Boll. presagi - Argomenti femminili di E. Rosselli — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'on. E. Coselschi — 20,40: Concerto Europeo Inglese: Orch. sinfonica e coro della B.B.C. — Nell'intervallo: Notiziario di varietà — 22: « Per una trombetta », commedia in 1 atto di Rosso di S. Secondo — 22,40: Musica da ballo: Orch. Cetra (fino alle 23,55).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Dischi — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Nerone », opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'Autore — Negli intervalli: Ferruccio Carli: « Incontri » - Not. artistico — Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna, Praga I, Bratislava, Kosice, Londra R., Oslo, Hilversum, Stoccolma, Budapest I: Concerto di musica inglese — **Parigi P.P.:** 21,35: « Gendre », comm. in tre atti di H. Montvoisin — **Parigi P.T.T.:** 22,15: Concerto di musica da camera e canto — **Strasburgo:** 20,55: « Quando la campana suonerà », opera di A. Bachelet; « Il prestigiatore di Notre Dame », opera di Massenet — **Amburgo:** 22,30: Musica popolare — **Francoforte:** 20,10: « Il trombettiere di Säckingen », dramma musicale in 3 atti di Nessler.

Giochi e passatempi

CRUCIVERBA A CHIAVE

Se la soluzione è esatta, leggendo di seguito le lettere che verranno a trovarsi nelle verticali: A - B - C - D - E - F si avrà un aforisma di Dario Niccodemi.

Orizzontali: 1) La nota che dà il diapason; 2) Voce del verbo essere usata nell'esortazione; 4) Preposizione articolata apocopata; 6) La targa degli Stati Uniti; 7) Un... tedesco; 8) Quadrupede testardo (apocopato); 9) Il brigantino (k = c); 10) Il lavoro che fervava nella Roma dei Cesari; 12) Baciati dalla gloria; 14) Fa la serenata a Dia; 16) Re savio e potente di Bretagna padre di Gonerilla, Regana e Cordelia; 18) Linea... arcuosa; 19) Voce di comando; 20) Per i veneti il gioco della tela; 21) Consonante... che non significa nulla; 23) Il celebre profeta che divise le acque del Giordano; 25) Lingua medioevale; 26) La palma il cui carbone è usato nella difesa aerochimica; 27) La ninfa mutata da Giunone in giovenca e, rapita da Mercurio, restituita all'antica forma; 28) Mese (apoc.); 29) Grido italico di esultanza; 30) Punto di partenza.

Verticali: 3) Tre... romano; 5) Un lupo che non ha perduto il pelo... ma la coda; 9) La catena dei condannati; 11) Intenerisco il cuore; 13) Nell'auto di Rieti, leggasi: da; 15) Testa... d'Olanda; 17) Piccolo quadrupede americano detto anche « pigro »; 22) Pronome dim.; 24) Una terza persona.

SCIARADA INCATENATA

T'amo se l'accarezzi ed ancor t'amo
se duramente tu lo vuoi trattare;
pronto alla voce amata che lo chiama
vien senza indugio, non si fa aspettare.
Ecco [illegible] giunge all'improvviso e a un tratto
illumina la mente affaticata;
scorre la man con gesto pronto e ratto
e in breve è l'opra magistral creata.
Mentre che il tutto nell'umil sua veste
accoglie nel suo cor senza proteste
ogni sorta di roba: e mele e pesche
e fiori e mercanzia d'ogni paese.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Monoverbo: Vigila: Re (Vigilare)

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (58

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

— Conoscere i nomi non basta! — interruppe il magistrato. — Ci vogliono delle prove a loro carico: delle prove chiare, evidenti, irrefutabili!... Queste prove Crochard ce le fornirà certamente!...

— Ne siete sicuro?...

— Oh!... Io so come fanno codesti scellerati... Quando si vedono perduti si affrettano a nominare i loro complici ed aiutano con tutta la loro perversità la giustizia a ritrovarli!... Così farà Crochard!... Quando gli avrò dimostrato che egli è stato pagato per assassinare il luogotenente Champcey, mi dirà da chi... E quando gli dirò quel che è rimasto del denaro da lui avuto...

— Come? — esclamò il dottore — voi avete messo la mano sul gruzzolo di Crochard?...

— Non ancora — rispose il giudice, sorridendo. — Ma credo di sapere dove si trova... Ah!... Voi non potete farvi una idea di quel che mi è costata questa ricerca!... Io ero sicuro — dopo il suo interrogatorio — che egli possedeva — nascosta chi sa dove — una somma relativamente considerevole. Ho cominciato quindi col perquisire la sua stanza... Aiutato da un abile agente ho esplorata per parecchi giorni quella stanza con una specie di rabbia... Ho fatto smontare i mobili, scrostare le pareti, sollevare i mattoni... Niente!... Stavo per rinunciare alla partita, quando fui colpito da una idea... Mandai subito a chiamare l'uomo col quale Crochard aveva scommesso di attraversare due volte a nuoto il fiume. Egli venne e... Ma preferisco leggervi testualmente la sua deposizione!

Il magistrato, così dicendo, aprì un grosso fascicolo che aveva sullo scrittoio, trovò la pagina che cercava e lodi lesse:

« — In qual punto del fiume Crochard eseguì la scommessa?

« — A circa cinquecento metri dalla città.

« — Dove si spogliò?

« — Nello stesso punto nel quale si gettò in acqua, e cioè dinanzi all'opificio del signor Wang-Tai.

« — E che cosa avvenne a proposito dei suoi abiti?

« (Con sorpresa) — Nulla!

« — Cercate bene nella vostra memoria.

« (Battendosi in fronte). — Ah... Ora mi ricordo. Quando Bagnolet si fu spogliato mi parve così imbarazzato che credetti avesse paura di gettarsi in acqua. Invece egli era preoccupato per i suoi abiti e non si tranquillizzò che quando io gli promisi di tenerli sul braccio... Ma poi siccome quegli abiti m'infastidivano li deposi ai piedi d'un albero. Quando egli ebbe compiuto il suo doppio tragitto, invece di ascoltare i miei complimenti, mi domandò furiosamente: « Dove sono i miei abiti? ». — « Sono laggiù! » — risposi, indicandoglieli. Allora egli mi respinse violentemente e si mise a correre come un pazzo verso il luogo ove gli abiti erano stati deposti...

— Ho capito! — esclamò con entusiasmo il dottore, continuando a stropicciarsi le mani.

XXIX.

Salvo

Così, di deduzione in deduzione, e mediante la sola sua abilità investigatrice, sussidiata da una instancabile attività, il giudice istruttore era giunto a dimostrare la colpevolezza di Evaristo Crochard e l'esistenza dei suoi complici, istigatori del delitto.

La lettera di Enrichetta la Tour forniva la identificazione sicura di uno dei complici.

— Il fatto che negli ultimi tempi egli si sia tolta la maschera — come risulta dalla lettera — è dimostrazione irrecusabile della complicità del signor de Brévan... Egli non avrebbe svelato il suo gioco se non fosse stato persuaso che il signor Champcey non sarebbe più ritornato in Francia!...

E dopo alcuni istanti di riflessione il giudice istruttore soggiunse: — Eppure io sento che vi è ancora qualche cosa che ci sfugge! La morte del signor Champcey era stata evidentemente decisa prima del suo imbarco!... Perchè?... Quale interesse diretto e pressante poteva avere a quell'epoca il signor de Brévan?... Bisogna che sia avvenuta fra loro qualche cosa che noi ignoriamo!

— Qualche cosa di che genere? — chiese il dottore.

— Ah!... Ecco appunto quel che io non riesco ad immaginare... Siate sicuro però, dottore, che l'avvenire ci darà la chiave di questo tenebroso mistero!... Ditemi, intanto, è questa la sola lettera che ha ricevuto il signor Champcey?...

— No! Ma questa è la sola che egli abbia aperta.

— Avete difficoltà di consegnarmi le altre?

Il dottore esitò.

Non aveva il coraggio di dire: « ve le darò quando Champcey sarà morto! ».

Egli si limitò quindi a rispondere:

— Vi risponderò domani.

Il giudice s'inchinò, e i due uomini si separarono, dopo essersi stretta calorosamente la mano.

Quando il dottore giunse all'ospedale, una sorpresa lo aspettava.

Daniele, che egli aveva lasciato in condizioni disperate, dormiva tranquillamente. Il suo viso pallido aveva ripresa la sua consueta espressione. Il suo respiro era calmo e libero.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Un giorno a San Remo

Come NON ho vinto il torneo di scopone

(e altre minuzie di maggiore importanza)

San Remo, martedì notte.

Il principe di Condé fece benissimo a dormire profondamente la notte avanti la battaglia di Rocroi; non più perchè questa precauzione sia da annoverare tra le cause della vittoria ma perchè, in caso di sconfitta, gli sarebbe sempre rimasto l'attivo di una bella dormita. Dirò, fra parentesi, ch' egli fu punito della sua pigrizia passando nella storia, più come dormiglione che come guerriero; ma, ripeto, egli fece benissimo.

Per superarlo, io ho dormito profondamente la notte prima della battaglia dello Scopone, ed anche quella successiva benchè avessi perduto, con grave umiliazione della tecnica in cui mi ero approfondito. Tuttavia, al risveglio, quando le immagini della lotta inutile si sono raggruppate per uno acervo di idee e per una conclusione, mi sono considerato vittima di una ingiustizia. Siamo onesti: il mio nome figura nella sesta coppia in classifica, preceduta da cinque coppie con le quali io non mi sono battuto oppure ho concluso alla pari.

In realtà, io ho giocato nove partite soltanto con cinque coppie differenti: due contro le prime quattro e una con la quinta, ottenendo un risultato scarsamente lusinghiero ma neppure catastrofico: cinque vittorie su nove.

Il risultato non [illegible] distribuito equamente, in quanto con le prime quattro coppie si è registrata una vittoria e una sconfitta alternativamente. Ma la somma delle vittorie degli altri concorrenti ottenute contro altri avversari risulta superiore, sono giunto al sesto posto.

Immaginate che contemporaneamente si corra per una classifica unica e con diversi corridori il Giro di Lombardia, la Milano-San Remo, la Roma-Napoli e il circuito di Peretola. Nulla esclude che arrivi primo il vincitore di Peretola e sacrifichi — per più, o meno lunghezze — gli altri di corse maggiori. E ciò, il vincitore della Milano-San Remo finisce per trovarsi al dodicesimo posto benchè non sia stato messo in condizione di vedere d'inseguire e di battere il vincitore di Peretola.

Oserei dire che il torneo si è risolto in una lotteria. Ma aggiungo che i giornalisti si battevano da dilettanti e ciò mi induce a concedere il più ampio perdono agli organizzatori, [illegible] per l'entusiasmo e la cortesia che ci hanno prodigato.

Premesso dunque che la classifica non rispecchia fedelmente il reale valore degli atleti, passo alla cronaca.

[illegible]

affinchè l'avversario lo giudicasse privo di quella carta utilissima. L'avversario invece non ci badò nemmeno, [illegible] nel buio della notte o della solitudine.

— Fu così che cominciammo a perdere.

Dopodichè, per non sembrare afflitti, continuammo ogni tanto.

Però Monelli ha ragione. Per lo meno — accidenti alle freddure — ha... ragionato. (La freddura è una malattia infettiva).

La logica cara a Descartes avrebbe proseguito nel seguente ordine:

— Il mio avversario mi lascia scopa di sette, per potendo evitare tale rischio. Dunque, ne ha almeno due. Poichè egli gioca prima di me, lo aspetto al traguardo. Chi ha rischiato, rischierà di nuovo.

Invece il signor avversario, di sette, non ne aveva neppure uno. Con uno squisito senso di poesia, per compiere il minimo sforzo, egli aveva giocato la prima carta più vicina alla mano destra.

Per questo ed altri incidentini siamo finiti al sesto posto. Non nascondo che ciò è dispiaciuto infinitamente perchè, molti anni orsono ebbi l'inavvertenza di scrivere:

— Compiango gli atleti che arrivano sesti. Essi compiono lo stesso sforzo del primo, qualche volta anche superiore e non stringono che un risultato irrisorio.

Il torneo dei giornalisti ha presentato un caso pietoso, quello del collega Gasparini, il quale si è precipitato dal direttore per chiedergli se vi fosse un premio destinato all'ultima coppia.

— Io mi debbo battere — egli disse — contro tre persone: i due avversari e il mio compagno.

Purtroppo, il caso non era stato previsto.

Se taluni giornalisti, dopo essersi iscritti, hanno disertato il campo, uno vi è giunto senza prima essersi iscritto. E' Marco Ramperti.

[illegible]

Antonio Antonucci

La festa dell'Immacolata in Duomo

S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati assiste pontificalmente alla Messa solenne celebrata stamane in Duomo per la ricorrenza dell'Immacolata Concezione

La prossima stagione lirica

Il Comune ha consegnato il "Carignano" alla Società del "Regio"

La trasformazione della sala: quattro barcacce in platea
Il « golfo mistico » — Una seconda galleria e poltroncine
Il primo giorno di abbonamenti

Stamane si è iniziata, al Teatro Carignano, la sottoscrizione degli abbonamenti per la « Stagione del Regio » che avrà inizio il 6 gennaio prossimo. Siamo entrati a vedere il teatro rinnovato, che, per quanto riguarda la sala — palcoscenico, platea, palchi, gallerie — è completamente all'ordine. Nessuno riconoscerebbe più il Carignano dello scorso anno: e l'impressione del nuovo ambiente è ottima. Nulla di innovato nell'atrio: a destra di chi entra, il solito banco e cancello, per gli abbonamenti ed i posti. Ma quando si entra nella platea si nota il profondo e completo rinnovamento, la trasformazione integrale che colpisce gradevolmente. Già tutti gli accessi sono muniti di porte in legno, signorili, riquadrate a filettature d'oro.

La sala è tutta un trionfo d'oro e di rosso: presso il palcoscenico è stata costruita, profonda circa un metro, la fossa armonica od il « golfo mistico », come lo chiamavano a quei tempi, in modo che l'orchestra sia assai più bassa del palcoscenico e non turbi la visuale.

Ed ecco la prima novità della platea: quattro ampie barcacce sono state costruite ai lati del palco, due per parte, a piano di poco rialzato; le poltrone ed i posti, anche perchè più arretrati, dovendo lasciare il posto alla fossa dell'orchestra, occupano tutto lo spazio, sino ai muri, sopprimendo del tutto i posti in piedi. Le poltrone ed i posti a sedere sono tutti in color rosso scuro.

Bellezza della volta

Le quattro barcacce sono ampie, tutte rosso oro, con poltroncine rosso-scuro: una cinquantina di posti circa. Sul palcoscenico gli operai elettricisti stavano sistemando le bilancie luminose, abbondanti e ricche di lampade nei diversi colori per i giuochi di luce: il palcoscenico però si mostra nella sua limitatissima capienza. Ai lati sono state sistemate le scale ed i camerini, nel miglior modo: ma contro lo spazio non si lotta: il muro terminale non può essere spostato ed il palco resta adatto per le piccole opere senza masse corali, senza movimento di comparse: ed a questi criteri si è informato il cartellone, accogliendo per la prossima stagione — che si inaugurerà il 6 gennaio col « Matrimonio segreto » di Cimarosa — opere buffe, leggere, graziose ma senza folla di cori e di comparse.

Le tre file dei palchi sono del tutto all'ordine, e così le due gallerie: come numero e disposizione di palchi, nulla è mutato: e la prima galleria resta come era. Certo, [illegible] anche i corridoi dei palchi, le pareti, le porte, tutto è stato filettato d'oro, in una sinfonia gentile e signorile. Le salette annesse ai palchi sono per tutte tappezzate e addobbate in rosso: si stanno soltanto riparando e ripulendo i pannelli ed i riquadri dello sopraporte: tutto ha assunto un aspetto di grande signorilità.

La seconda galleria è quella che ha subito la maggiore trasformazione: è costituita da quattro ripiani ascendenti, sui quali sono disposte in quattro file di poltroncine, anch'esse tutte in rosso-granato-scuro: anzi, si due lati nel fondo, le file di poltroncine sono cinque: ogni piccolo spazio è stato utilizzato. Ci siamo seduti nelle varie file per vedere se lo spettacolo del palcoscenico era completo: da qualunque posto, anche il più alto, tutto il palcoscenico, dalla ribalta al fondo, è visibilissimo: si vede anche l'orchestra, ma non il pubblico dalle poltrone, se non stando nelle prime due file di posti. Anche in questa seconda galleria non vi sono posti in piedi. La volta del teatro, tutta ripulita criticcata, ora splende e si mostra nella sua severa bellezza settecentesca. Tutta la squisita grazia delle figure simboliche raffigurate nei settori della volta rotonda si contempla con soddisfazione e conclude nobilmente il rinnovamento della bella sala dell'Alfieri e del Ferroggio.

Attenuazione di luci

Lo sfarzo non è eccessivo, ma in misura di buon gusto: gli addobbi, l'illuminazione dei palchi a luce velata, i parapetti, i cornicioni, i davanzali, tutto il questo giuoco di oro che incornicia ogni particolare, si mostra nello splendore della signorilità. Finalmente si può dire che davvero Torino ha un teatro di squisita finezza, che invita e soddisfa. L'averne tenuta la parte più alta intatta e non averne sperse le file ultime in eccessiva profondità, come avvenne invece al Regio con le riforme Casella per darle maggiore capienza, ha conservato alla sala quel carattere principesco e raccolto ch'era nella mente e nei propositi del Principe di Carignano quando la fece costruire.

Le scale, gli ambulacri, i ridotti, furono dotati di nuovi sistemi di illuminazione, con lampadari in stile, adatti per tinte e per attenuazione di luci, al nuovissimo ambiente.

Il vasto manifesto, ieri affisso, recante il cartellone, viene letto dai curiosi che si fermano ora in Piazza Carignano ad osservare quelli che entrano per i primi abbonamenti. Le cure del Comune per questo suo patrimonio artistico sono pregiate e valutate: la sera del 6 gennaio, il pubblico vedrà con sorpresa soddisfacente la trasformazione dell'ambiente.

Prima neve

Dopo alcuni giorni di temperatura particolarmente rigida, stamane ha fatto la sua prima comparsa nel cielo di Torino la neve: nel cielo, in quanto i radi bioccoli bianchi non hanno avuto tanta consistenza da formarsi per dare alla città quel classico « candido mantello » tradizionale in questa stagione. Ad ogni modo v'è di che registrare la prima apparizione della neve e il cielo coperto e chiuso può anche tenere in serbo ben altre sorprese.

La conferenza di Farinelli

La commemorazione lisztiana avrà luogo la sera di martedì 15 corr. alle ore 21, nella grande Sala del Conservatorio. S. E. Arturo Farinelli, accademico d'Italia, parlerà dell'illustre musicista. Il maestro Attilio Brugnoli e la cantatrice Paola Della Torre — che avrà quale collaboratore al pianoforte Giorgio Federico Ghedini — eseguiranno alcune fra le più significative composizioni lisztiane.

Giuocando col gatto cade nella tromba delle scale

Stamane, verso le ore 7, è stato ricoverato all'Astanteria Martini il sessantunenne Michele Ciocchi, abitante in via Manin n. 10. Il dott. Quirico ha riscontrato al Ciocchi la frattura del terzo superiore dell'avambraccio destro, la frattura dell'ottava e nona costola sinistra e della nona e decima destra, nonchè abrasioni multiple. Lo ha dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Dalle dichiarazioni fatte al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale è risultato che il Ciocchi, ieri sera, verso le ore 21, mentre sul pianerottolo del secondo piano della propria abitazione stava giocando con un gatto, sfuggitogli questo di mano, mentre tentava di riprenderlo perdeva l'equilibrio e precipitava nella tromba delle scale procurandosi le fratture e ferite sopradescritte.

Furto di un materasso

Il signor Antonio Cavello fu Antonio, abitante in corso Brescia n. 19, ieri l'altro, verso le ore undici, volendo procedere ad una severa pulizia del proprio alloggio, trasportò sul ballatoio le proprie masserizie, onde potere con più libertà compiere il proprio lavoro.

Alle ore 12 circa, quando si accinse a rimettere a posto i propri mobili, si accorse che, nel frattempo, dal ballatoio era scomparso un materasso di lana, del peso di quindici chilogrammi e del valore di circa 200 lire.

Non avendo malgrado le più attive ricerche, trovato traccia del prezioso arredo, si decise a denunciarne il furto al Commissariato della Sezione Borgo Dora.

Arresto

Gli agenti del Commissariato della Sezione Barriera di Milano hanno proceduto all'arresto di tale Giovanni Galli di Sante, resosi responsabile di atti contrari alla morale.

Note spicciole

La Scuola Mauriziana Pratica di Agricoltura, istituita dal Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, nel suo ottavo anno di vita promuove un ciclo di conferenze di propaganda e di coltura agraria nei centri di S. Antonio di Ranverso (Rosta-Torino) e di Scarnafigi (Cuneo). Gli argomenti, interessanti le varie forme di attività attinenti all'agricoltura, saranno trattati da eminenti oratori. Le conferenze avranno luogo nella mattina di ogni domenica dal dicembre 1936 all'aprile 1937 a S. Antonio di Ranverso e dal gennaio all'aprile 1937 a Scarnafigi. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso gli Economi dell'Ordine Mauriziano in S. Antonio di Ranverso e in Scarnafigi.

Il "topo d'automobili"

Il compendio dei furti a disposizione dei derubati

Abbiamo dato notizia, su Stampa Sera di mercoledì scorso, 2 dicembre, della brillante operazione, compiuta dal Commissariato della Sezione Monviso, che ha assicurato alla Giustizia il famoso « topo d'automobili » che, da qualche tempo, rappresentava un vero flagello per le vetture rimaste incustodite.

Infatti la perquisizione operata al domicilio del Giuseppe Corsini, falso conte e falso ragioniere, fu delle più fruttuose. Una diecina di cappotti, di cui uno da ufficiale, diversi cappelli, parecchie valige e valigette, borse, attrezzi e pezzi per ciclo, nonchè oggetti vari formavano il singolare « deposito » di merce rubata dallo svelitissimo diciottenne.

Benchè alcuni dei derubati si siano già presentati al Commissariato della Sezione Monviso per riconoscere gli oggetti di loro pertinenza, il volume della refurtiva è ancora grande nei locali del Commissariato medesimo. Chi creda o supponga di essere stato vittima del falso conte e falso ragioniere è pertanto pregato di recarsi al predetto Commissariato per stabilire se fra la merce rubata esiste quella di cui ha dovuto constatare la scomparsa.

Frattanto, terminate le indagini a di lui carico, il Corsini è stato passato alle Carceri.

Incendio a Moncalieri

Stamane, verso le ore 9, avvertito telefonicamente, un distaccamento di pompieri con autopompa della casermetta di Lingotto, agli ordini dell'ing. Pastore, si è recato a Moncalieri in via S. Martino n. 27, ove era stato segnalato l'incendio di un alloggio.

Fortunatamente la notizia era inesatta, trattandosi solamente di un ripostiglio attiguo ad un alloggio ove erano depositati della segatura e dei truccioli.

L'incendio, dovuto verosimilmente ad autocombustione, fu in breve domato e spento dai bravi militi del fuoco, eliminando così ogni pericolo.

I danni sono inferiori alle lire mille.

Un ciclista contro un paracarro

Stamane è stato medicato e rilasciato all'Ospedale delle Molinette tale Giuseppe Ferrero di Francesco, di anni 29, abitante a Chiavrie, frazione Novaretto. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra e lo hanno giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il Ferrero ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di essersi procurata detta frattura verso le ore 19 del 6 corrente, mentre in bicicletta percorreva lo stradale da Rivoli a Villarbasse. Incrociando un'automobile rimase abbagliato dai fari della medesima e andò ad urtare con la bicicletta contro un paracarro, cadendo malamente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	23	11
MILANO	27	21	16

IL SOLE sorge domani alle 7,56; tramonta alle 16,47. La LUNA sorge alle 5,38; tramonta alle 13,54.

Domani: Commemorazione della purificazione del Tempio (Hanucà) per gli Israeliti.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21: a palazzo Lascaris: il prof. Augusto Rostagni parlerà su « Virgilio ». - La conferenza Negri è stata rinviata.

I SANTI DI DOMANI. — S. Siro vescovo, patrono di Pavia; s. Valeria di Limoges.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Teresa: novena della Beata Maria degli Angeli carmellitana, torinese: 20,30: rosario, predica, benedizione. — S. Anna (via Consolata 20) festa di Santa Bonosa: 17 vespri, panegirico (can. F. Garneri), benedizione. — S. Croce: Corte di Maria. — Sono aperte le iscrizioni agli Esercizi Spirit. al Cenacolo (13-17 dic.).

FIERE DI DOMANI. — Bagnolo P., Moncalieri N., Villafranca Sabauda.

IMPOSTE. — Il 10 scade l'ultima rata bimestrale.

A « LA STAMPA », salone a piano terreno, Mostra fotografica di Vittorio Zumaglino (9-12, 14,30-19, 21-23).

TESSERAMENTO P.N.F. — Fino a sabato 12, distribuzione mandati ai nominativi con iniziali A B C. — Fasci Femminili: è iniziato il rinnovamento tessere Donne e GG. FF. iniziali A B C.

SCI. — Domenica al Sestriere inizio corso di sci per Giovani Fasciste.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTATA RIPIENA. — Preparare una frittata morbida con uova preventivamente battute con buon parmigiano grattugiato. Ricoprirla di fagiolini, cavolfiori o altra verdura, cotta a parte in burro. Arrotolare la frittata e portarla a cottura completa. Rovesciare in un piatto e cospargere di buon prosciutto triturato e inumidito con sugo di fegato o poca acqua ed estratto di carne, legati con farina di patate.

LA RUGGINE agli oggetti di metallo si toglie con una soluzione composta di un litro di acqua distillata, 3 gr. di cloruro di zinco, 10 gr. di cloruro di mercurio e 5 gr. di indaco diluito al [illegible].

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 1,2
MINIMA	— 2,9

Juventus 1 Sampierdarena 1 (dopo il primo tempo)

La squadra sampierdarenese

Nonostante la temperatura rigida ed i fiocchi di neve che cadono un discreto pubblico è presente allo Stadio Mussolini, quando, alle 14,30 precise, ha inizio la partita Juventus - Sampierdarenese di Campionato, rinviata domenica a causa della nebbia.

L'arbitro Dattilo, di Roma, chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione:

Juventus: *Amoretti; Foni e Rava; Varglien II, Monti e Depetrini; Cason, Borel II, Gabetto, Borel I e Menti.*

Sampierdarenese: *Profumo; Bodini e Rigotti; Lancioni, Valenti e Malatesta; Mascheroni, Cappellini, Bollano, [illegible] e Simonetti.*

La Juventus parte subito all'offensiva e stringe i rossoneri avversari nella loro area. Un tiro di Borel I e uno di Monti impegnano Profumo. Quindi due calci d'angolo a favore dei bianco-neri e al 4' un tiro di Borel II che Profumo para in tuffo.

Al 13' primo intervento di Amoretti su un tiro dell'ala Mascheroni. Subito dopo un nuovo calcio d'angolo contro la Sampierdarenese. Dopo un quarto d'ora i liguri si fanno vivi con attacchi lunghi e improvvisi e, su tiro di Cappellini, riescono anche a ottenere un calcio d'angolo. La Sampierdarenese, facendo pesare la maggior prestanza fisica dei suoi elementi riesce a contenere la contesa in regime di parità e il ritmo di giuoco non è dei più veloci.

La Juventus si risveglia verso la mezz'ora e Menti manda al centro un prezioso pallone, che però non viene raccolto dai compagni. Solo Cason cerca di acciuffarlo, ma lo manda fuori. La Sampierdarenese risponde però subito con un tiro di Mascheroni parato da Amoretti.

Riprendono frattanto gli attacchi bianco-neri ma il preciso lavoro di impostazione di Borel I non dà risultati per l'imprecisione nei tiri di Borel II e di Gabetto. Tenta allora Monti la via del successo, ma un suo tiro sfiora la traversa.

Al 37° minuto ecco la stoccata della Sampierdarenese. Azione preparatoria al centro di Cappellini e Valenti; Monti sbaglia l'intercettamento e appiana la palla sul piede di Bollano, il quale avanza solo, scarta Rava e segna con un tiro da dieci metri che Amoretti non può parare.

La Juventus, mentre la neve prende a cadere più intensa, si rovescia tutta all'attacco stringendo la difesa avversaria di un assedio.

L'offensiva ottiene immediati risultati poichè al 42' su un'azione che passa attraverso Borel I e Gabetto, Cason riesce a segnare il pareggio.

Il primo tempo termina con il risultato di 1 a 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 15,15: « Mani in alto! », di G. Gianpini; ore 21,15: « La spada di Damocle » di A. Testoni.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 15,15 e 21,15: « Il torpedone ha bocciato » di M. Sesa e J. Lopez.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21,15: « Viaggio popolare di Gianduja al centro della Terra ».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 38a Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2a Mostra sindacale d'architettura.
CHIARELLA: ore 15 e 21,15: Hilde Springher in « Ragazze in crociera ».
IMPERIALE DANZE: 17, 21; S. Carlo 1
DIAN DANZE: C. Alberto 4, ore 16-21.
SAVOIA DANZE: 29 Lagrange, 16 e 21.
ROSSI DANZE: v. Monte Pietà 16 e 21.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Missione pericolosa » e « Radio Italiana A. XV ». - Prima
VITTORIO E.: dalle 14,30 Circo Equestre Lilliput. e film « I vinti ». 1a vis.
BALBO: « Joe il Rosso » con Armando Falconi, Maria Denis, Barbara Monis.
IDEAL: « I due sergenti », G. Cervi, Maltagliati, M. Doro. Gran Varietà.
STATUTO: « La ragazza di Boemia », capolavoro comico con Crik e Crok.
ALPI: Sentiero pino solitario. Ultime.
MAFFEI: film « L'Estremo Oriente »; nel varietà successo Troupe Cordero.
NAZIONALE: « Cavalleria ». Cegani.
MASSIMO: « Il re dell'Opera » con Lawrence Tibbett e Virginia Bruce.
ITALA: cifre di denaro. Angelo Musco.
SAVOIA: « Rose-Marie », J. Mac Donald.
REGINA: « Città perduta » e Varietà.
EXCELSIOR: Bozambo il gigante nero.
IMPERO: Gloria del mattino. Hepburn.
OLIMPIA: « Eredità alo buon'anima ».
CORSO: « Tempeste sulle Ande », Holt;
Il soggiorno romano di S.A.S. Horthy.
REX: Il lanciere del Bengala, Cooper.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta DAVIDE CAMPARI & C. di Milano, con i suoi Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Tapsitori, Agenti e Rappresentanti d'Italia, Colonie e Estero, ha l'immenso dolore di annunciare la morte oggi avvenuta in Sanremo del [illegible]

Comm. Davide Campari

Industriale - Console Onorario del Nicaragua a Milano - Proprietario dell'Azienda - Capo e Maestro amatissimo e venerato.

Milano, 7 dicembre 1936-XV.

I Procuratori della Ditta Davide Campari & C. di Milano MONGHISONI Rag. PIERO e MARIO MOTTI con profondo cordoglio annunciano la dolorosissima perdita del

Comm. Davide Campari

che fu loro Capo venerato, amico amorevole, guida sapiente e preziosa. [illegible]

Milano, 7 dicembre 1936-XV.

MEMENTO

Nel secondo anniversario dell'Avv. ENRICO VALDATA la Vedova, il Figlio, la Nuora, il Nipote ed i parenti Lo ricordano con dolore immutato a tutti coloro che lo amarono. La Messa solenne verrà celebrata mercoledì 9 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto, 27). Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione. 26747

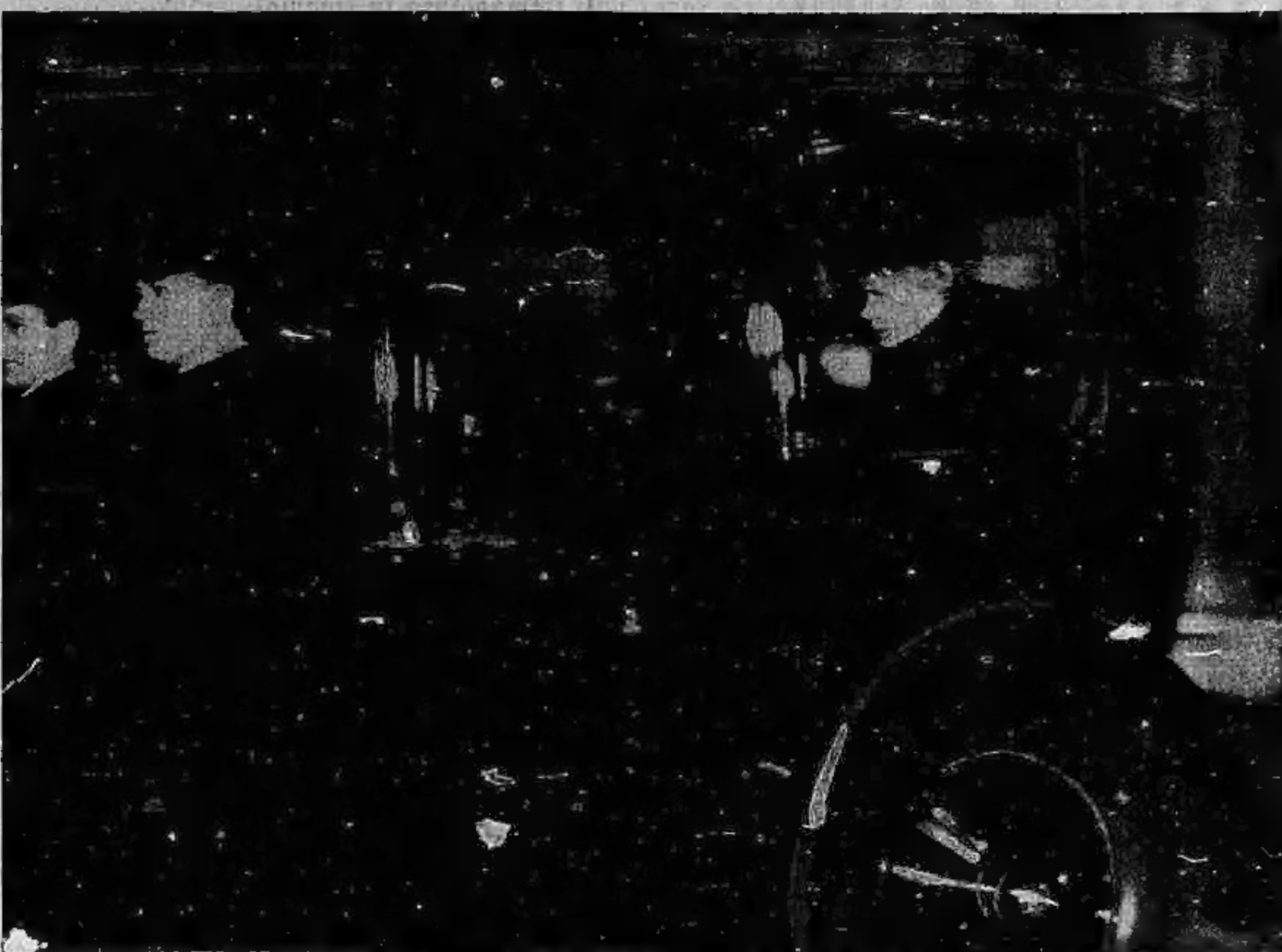
Giovedì 10 dicembre, 2° Anniversario della morte di APRA' LUIGIA nata GAUDERA, alle ore 9,30, verrà celebrata Messa nella Parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56). I figli ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione. 26567

Nel primo anniversario della morte del compianto Comm. PIETRO CHIANTELASSA, Messa suffragio nella chiesa Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) mercoledì 9, ore 11. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere. 26761

Una Messa anniversaria pel compianto Dott. LUIGI AMBROSINI sarà celebrata domani alle 11 in San Carlo.

Fotocronache di STAMPA SERA

Le ansiose ore dei membri della Famiglia Reale e dei ministri d'Inghilterra per il dramma nuziale di Edoardo VIII

Da anni i Ministri inglesi non sono stati chiamati così frequentemente a Consiglio, come negli attuali frangenti. Ecco in queste fotografie una specie di film documentario di come essi si recano alle sedute, o se ne allontanano. Qui vedete sir John Simon, Ministro degli Interni, che appare parecchio preoccupato.

La Regina Maria mentre lascia il suo domicilio di Malborough House per recarsi dal figlio nella residenza di campagna di Forte Belvedere, dove il Sovrano vive il suo tormentato dramma.

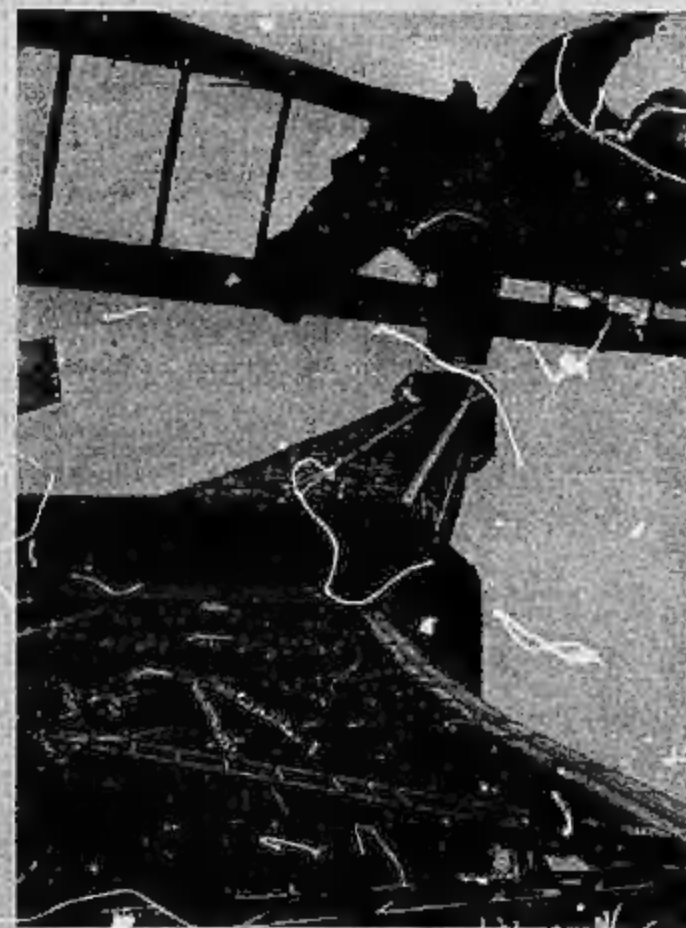
Kingsley Wood, Hoare ed il marchese di Zetland arrivano discutendo. Il Primo Lord dell'Ammiragliato è, evidentemente, il fulcro della conversazione.

Ernest Brown, Walter Elliot e Hore Belisha devono essere un po' in ritardo se tanto si affrettano. Nessuno dei tre abbandona, però, il sorriso.

Il vecchio Ramsay MacDonald, accompagnato da J. H. Thomas, non dimentica, prima di salire in automobile, le precauzioni che il freddo impone alla sua età.

Dove è passata la furia della tempesta atlantica

Una visione impressionante del semidistrutto villaggio inglese di Packefield dopo che la furia della tempesta atlantica è passata tra le sue case.

Quando per lavorare bisogna...

...essere uomini di fegato sano

Sopra: Le scale dei pompieri arrivano in tempo a salvare questo operaio rimasto aggrappato ai cavi dopo che la corda che lo sorreggeva sull'alta ciminiera si è spezzata. — *Sotto*: Un elettricista che si avvicina senza paura ai piani più alti della Torre Eiffel.

Statuette per il presepe

Con l'approssimarsi del Natale è cominciata a Napoli la lavorazione delle statuette pei presepi.

Lilian Harvey raccoglie offerte

Lilian Harvey raccoglie le offerte per la Giornata della solidarietà nazionale germanica.